ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 16 MAGGIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

15, *ore 8,15 pom. (sera).*

Il Papa ricevette ieri una deputazione della Società cattolica napoletana presieduta dal duca Giusso, venuta a Roma per offrire al Pontefice l'obolo raccolto in occasione delle ultime canonizzazioni.

Il Papa, in un lungo discorso che tenne a quella deputazione, parlò della cerimonia di santificazione, dei Vespri siciliani, dei fatti avvenuti a Torino (per la chiesa di S. Secondo) ed a Genova (tumulti di piazza S. Lorenzo) e della adesione degli studenti di Napoli data a tali fatti.

Concluse quindi sollecitando i giovani cattolici a tenersi preparati perchè prevede che la guerra contro la Chiesa giungerà agli estremi.

15, *ore 3,55 pom. (mattino).*

Stamane, sotto la presidenza del generale Mezzacapo, si è riunita la Commissione senatoria per i lavori straordinari di difesa.

È stata accettata, in massima, la proposta ministeriale, e si è stabilito di interrogare l'on. ministro Magliani riguardo alla questione finanziaria.

Inoltre si stabilì di attendere l'approvazione della Camera alla legge per l'ordinamento dell'esercito onde comprendere nella nuova legge gli undici milioni toltine in attesa dell'ordinamento, e per i quali domani il ministro Ferrero presenterà alla Camera un apposito progetto.

— Stamane la Sottocommissione per il bilancio della guerra ha approvato, all'unanimità, la relazione dell'on. Baratieri.

— Oggi in Campidoglio, nella sala dei Capitani, si è adunato il Comitato esecutivo per il Congresso letterario internazionale.

Pochi rappresentanti stranieri erano presenti. Fra gli italiani si notavano Giacosa e Costanzo.

— Il Vaticano ha inviato ai vescovi dei paesi nei quali esiste l'agitazione antisemica, apposite istruzioni perchè si adoperino a calmare l'effervescenza antisemitica, onde impedire che si rinnovino gli atti di violenza.

— Le dichiarazioni fatte oggi alla Camera sulla questione egiziana dall'on. ministro Mancini, qua, in generale, sono commentate favorevolmente.

A questo proposito si assicura che l'Italia, nella questione dell'Egitto, agirà d'accordo con Austria e Germania.

— Il progetto di legge dell'on. ministro Baccelli per l'istruzione primaria sarà discusso prossimamente in Consiglio dei ministri.

— La Commissione per l'inchiesta marittima, nella seduta d'oggi ha approvato una mozione con cui si autorizza l'assicurazione delle paghe degli equipaggi sino alla concorrente di due terzi anche a favore delle famiglie dei marinai. Gli armatori debbono soddisfare, in caso di naufragio, le paghe agli equipaggi, se il nolo era assicurato. Si è respinta la proposta di Virgilio perchè siano istituiti, col concorso dello Stato e dei Comuni, gli ospedali marini natanti per i marinai inabili.

Furono prese deliberazioni sopra varie raccomandazioni del Governo riguardanti la pesca.

Domani la Commissione tiene pure seduta.

— Accettando il Ministero le dimissioni dell'on. Pianciani da sindaco di Roma, l'assessore Torlonia terrebbe il prosindacato sino all'epoca delle elezioni.

— Si assicura che l'on. Farini tornerà a Roma lunedì.

Ore 10,25 pom. (giorno).

Il Ministero non ha ancora preso nessuna deliberazione riguardo la nomina dell'ambasciatore a Parigi.

È probabile che tale nomina abbia a subire un nuovo ritardo in causa delle complicazioni per la questione egiziana.

— Le notizie che giungono dalla Spezia sulle prove del *Duilio* sono soddisfacenti.

— Due liste circolano per la nomina della Commissione parlamentare per le tabelle della circoscrizione elettorale.

Una comprende i membri delle passate Commissioni elettorali, l'altra li esclude.

I nomi prevalenti sono quelli degli onorevoli Cavalletto, Morana, Maurogonato, Crispi, Tajani e Coppino.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 15 maggio.

CATANZARO, 15, *ore 11,25 ant.*

Il segretario di prefettura Pappalardo e l'ingegn. Colosimo, che erano stati spediti dal prefetto nel Comune di Marcellinara per compiere operazioni demaniali, furono maltrattati dalla popolazione e rischiarono di essere uccisi.

BOLOGNA, 15, *ore 2,45 pom.*

In una riunione a Lojano (Bologna), alla quale intervenne l'ingegnere Zanoni, si è costituito un Comitato esecutivo fra i Comuni bolognesi e toscani interessati per la costruzione della progettata nuova ferrovia direttissima Bologna-Roma. (Vedasi nostra corrispondenza bolognese nel numero 130 della Gazzetta).

(Agenzia Stefani).

Bucarest, 15. — *Camera dei deputati.* — Continua l'interpellanza sulla questione danubiana.

A parecchi oratori il ministro degli esteri dice che i Circoli diplomatici di Vienna opinano che, se la proposta francese è respinta, si riprenda la proposta Haymerle; ma questa soluzione non potrebbe soddisfare completamente la Rumania.

Bratiano spera che le Potenze, e la stessa Austria, rispetteranno i diritti sovrani della Romania.

Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo.

Cairo, 15. — La riconciliazione del khedive col Ministero ha grandemente sorpreso tutti, avendo il khedive sempre affermato recisi propositi di resistenza. Il fatto saliente è la permanenza di Arabi-bey alla guerra.

Parigi, 15. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che pone in esecuzione il trattato di commercio franco-italiano.

Atene, 15. — La squadra francese è partita per Alessandria.

Mattino, 16 maggio.

BRESCIA, 15, *ore 5 pom.*

Notizie da Iseo recano che la salute di Zanardelli va sempre migliorando; anzi puossi dire che l'on. ministro è quasi ristabilito.

Accertasi che il suo soggiorno ad Iseo sarà ancora di pochi giorni.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 15. — La Porta diresse per telegramma una circolare alle Potenze, protestando contro l'intervento delle due Potenze occidentali nelle cose dell'Egitto, ed aggiungendo che eventualmente saprebbe valersi essa stessa dei diritti di sovranità che le spettano sull'Egitto.

Parigi, 15. — La squadra francese, partita dal Pireo, si riunirà a Candia colla squadra inglese proveniente da Corfù, ed andranno insieme in Egitto. La Francia e l'Inghilterra spedirono dispacci identici ai loro ambasciatori presso le Potenze, esponendo le misure prese riguardo all'Egitto.

Giorno, 16 maggio.

PIETROBURGO, 16, *ore 2 pom.*

L'incoronazione dello tsar avrà luogo a Mosca il 18 agosto.

La polizia prende per quella occasione delle grandi precauzioni.

Il Ministero tratta coi principali proprietari degli alberghi di Mosca onde preparare gli alloggi pei numerosi invitati.

— Lo tsar e la famiglia hanno lasciato la residenza di Gatcina per recarsi a quella di Peterhoff.

— Il ministro Ignatieff negò il permesso di fare una colletta in favore degli Ebrei danneggiati dalle ultime sommosse.

BERLINO, 16, *ore 8,30 pom.*

Nella giornata di ieri vennero sottoscritti ottantamila marchi per rifare gli edifizi dell'Esposizione d'igiene distrutti dall'incendio.

Le sottoscrizioni continuano.

— Oggi ebbe luogo un grande comizio operaio per redigere una petizione al Governo affinchè regoli le giornate di lavoro e proibisca la fatale concorrenza che i carcerati fanno agli operai.

Parlarono, e furono applauditissimi, i deputati socialisti Hasenclever e Frohme.

PARIGI, 16, *ore 9,20 ant.*

Un terribile disastro ha colpito il comune di Marcilly, posto a 19 chilometri da Langres.

Un incendio distrusse 80 case, e 135 famiglie, in tutto 650 persone, sono ora senza riparo e senza mezzi di sussistenza.

— Il Governo francese ha risposto al Gabinetto di Roma di aggradire la nomina del conte Nigra ad ambasciatore italiano a Parigi.

— Il pranzo della *Polenta* riuscì ieri splendidamente.

Vi prendevano parte il comm. C. Ressmann, consigliere d'ambasciata, ed altri addetti diplomatici.

Louis Ennult, invitato, pronunciò un bellissimo *toast* pieno di simpatici sensi verso l'Italia.

Dopo ebbe luogo un concerto *monstre*, al quale presero parte gli artisti Sivori, Braga, Delle Sedie, Muzio, Ciampi e molti altri.

— Gli artisti dell'Opera hanno data l'*Aida* in onore di Verdi, il quale assisteva alla rappresentazione.

— La sentenza del Tribunale di commercio che dichiara nulla l'emissione di cento mila azioni della nuova Società dell'*Union générale* arrecò grande gioia nei *coulissiers* della Borsa francese, poichè essa salvava loro posizioni. La Borsa è ferma.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 15. — La Camera prese in considerazione la proposta di Roche sulla secolarizzazione dei beni delle corporazioni, dei seminari e delle parrocchie, e sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

Tunisi, 15. — Contrariamente alle notizie dell'*Agenzia Havas*, è insussistente che gli Italiani abbiano suscitato alla Goletta un tafferuglio, proferendo minaccie contro gl'indigeni arruolati nelle compagnie francesi, cinque italiani rimanendo feriti ed uno gravemente. Invece la rissa si accese tra i soldati indigeni ed i sudditi stranieri; gl'Italiani erano presenti casualmente, e furono aggrediti senza provocazione da parte loro. I colpevoli vennero arrestati mercè l'energia del Consolato italiano. Fu aperta tosto un'istruzione giudiziaria. Il solo ferito gravemente è in via di guarigione.

Roma, 15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il trattato franco-italiano.

Londra, 15. — Il *Times* pubblica un articolo energico contro le parole di Freycinet relative alla preponderanza francese in Egitto.

Londra, 15. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Northcote, ricorda che l'accordo della Francia e dell'Inghilterra riguardo all'Egitto si è manifestato lo scorso gennaio con le istruzioni identiche spedite ai loro agenti al Cairo e con dichiarazioni identiche esse consideravano il mantenimento di Tewfik, nelle condizioni dei firmani del sultano, l'unico mezzo di garantire all'Egitto l'ordine e la prosperità. Le vedute dell'Inghilterra sono esposte nell'importante dispaccio del 30 gennaio, che non può attualmente comunicare. L'Inghilterra e la Francia comunicarono il 6 febbraio alle altre Potenze le loro vedute sui migliori mezzi per mantenere lo *statu quo* in Egitto. La circolare fu spedita l'11 febbraio. Sorsero in marzo divergenze tra la Francia e l'Inghilterra, ma furono interamente appianate. Oggi lo scambio di vedute, effettuatosi in occasione delle misure incostituzionali del Gabinetto egiziano, produsse un felice risultato, cioè che i due Governi sono assolutamente d'accordo sulle misure da prendersi in caso di eventualità future, che sperasi non si avverino. I due Governi sono convinti che la loro politica incontrerà l'adesione di tutte le altre Potenze e della Porta. Dilke constata che le flotte inglese e francese si sono recate a Candia, dirigendosi ad Alessandria.

Cairo, 15. — Arabi-bey è tenuto responsabile dai consoli di Francia e d'Inghilterra della sicurezza pubblica, sia o no ministro. Gli garantiscono la vita se mantiene l'ordine. I ministri colleghi di Arabi-bey non vogliono continuare la lotta. Il comandante la cittadella dichiarasi favorevole al khedive. Parecchi ufficiali egiziani assistono al ricevimento del khedive.

Firenze, 15. — *Congresso delle Banche Popolari* — Discutendosi il credito agrario, Luzzatti dice che le Casse di risparmio dovrebbero porre parte dei loro capitali ingenti a disposizione delle Banche popolari di ciascuna regione, affinchè, sotto la loro responsabilità, le Banche li distribuiscano agli agricoltori in credito agrario, presentando così una doppia garanzia.

Simonelli, parlando in nome proprio, si associa alle idee di Luzzatti per la cooperazione delle Casse di risparmio e delle Banche popolari e per la diffusione del credito agrario. Espone le sue idee intorno all'applicazione del credito agrario ed al metodo dei rimborsi, così questi coinciderebbero coi periodi in cui si otterranno i frutti del credito impiegato nell'agricoltura. Dichiara di ritenere che il Governo convocherà presto la Commissione per la riforma del credito agrario. Il Congresso si associò alle idee esposte, e proclamò Bari sede del futuro Congresso.

Costantinopoli, 15. — Un dispaccio della Porta al Ministero egiziano dichiara che la convocazione dei notabili senza l'autorizzazione del khedive è contraria alla costituzione. Il sultano vuole il mantenimento dello *statu quo* affidato a Tewfick. La Porta protesta contro la dichiarazione del Ministero che farebbe resistenza armata alle truppe turche o ad una missione turca, essendo l'Egitto parte integrante dell'Impero. I trasgressori degli ordini imperiali terransi moralmente e materialmente responsabili. Un altro dispaccio al khedive approva il rifiuto di cedere al Ministero.

Berlino, 15. — La *Nord Deutsche* reca: I dolori nevralgici di Bismarck in questi ultimi giorni sono talmente aumentati che è impossibilitato di camminare e di restare in piedi. Il cancelliere dovrà restare almeno otto giorni a letto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

La seduta del 15 maggio.

Votazione per la nomina di sei membri della Giunta, prescritti dalla legge dello scrutinio di lista.

Discussione del progetto di spese per il compimento dei lavori di costruzione dell'edificio ad uso del Comitato del Museo geologico e Museo agrario di Roma.

Dopo alcune raccomandazioni di *Cambray-Digny*, accettate in parte da *Berti*, il progetto è approvato.

Discussione del progetto: Stato degli impiegati civili.

Nessuno chiede di parlare sulla discussione generale.

L'art. 1º del progetto distingue gl'impiegati civili dello Stato in tre categorie: Concetto, ragioneria ed ordine.

Finali propone che l'art. 1º di questo progetto definisca chi debba intendersi per impiegati civili dello Stato. Crede che l'impiegato civile debba intendersi chiunque è nominato con decreto reale o ministeriale ad un ufficio o funzione civile e riceve stipendio sul bilancio dello Stato.

Tornielli, relatore, dimostra la deficienza ed i pericoli della definizione di concetto: l'impiegato civile risulta meglio dal complesso del progetto. Prega Finali a non insistere nel suo emendamento.

Depretis aggiunge le sue preghiere perchè Finali desista dall'emendamento. Questo progetto naviga da 15 anni nelle acque parlamentari. Esso è un antico desiderio. È un buon provvedimento verso la benemerita classe degl'impiegati. Esso risparmierà molti fastidi al Governo. Curiamo di non risospingere il progetto in alto mare. Le definizioni sono pericolose. Vi sono impiegati civili non stipendiati dal bilancio dello Stato. L'emendamento Finali potrebbe essere un perfezionamento, ma potrebbe provocare discussioni grandissime. Dichiara che non potrà accettare tutte le modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale nel progetto.

Finali giustifica il suo emendamento. Davanti l'opposizione del relatore e del ministro, non vi insiste.

L'art. 1º è approvato.

L'art. 2 del progetto ministeriale dispone che i gradi, le classi e gli stipendi di ciascuna categoria sono stabiliti con legge speciale o con organici allegati ai bilanci.

L'Ufficio centrale propone che i gradi, le classi, gli stipendi ed il numero degli impiegati si stabiliscano con legge speciale.

Aggiunge poi che nello stesso modo si stabiliscano le assimilazioni ai gradi degli impiegati dell'Amministrazione centrale con quelli delle Amministrazioni dipendenti.

Depretis espone le difficoltà dell'applicazione della 2ª parte della proposta dell'Ufficio, e lo prega di accettare l'articolo ministeriale.

Finali insiste sulla necessità di sottrarre che le modificazioni degli organici si alleghino ai bilanci, perchè equivale all'abdicazione del Senato il deliberare in questa materia, a motivo delle condizioni affrettate nelle quali solitamente i bilanci vengono presentati all'alto Consesso.

Tornielli, relatore, espone le considerazioni d'ordine amministrativo, politico, costituzionale che inducono l'Ufficio ad insistere nella sua proposta. Parla dei danni della soverchia mobilità ed elasticità degli organici. La sistemazione degli organici è di competenza del potere legislativo.

Depretis spiega le ragioni necessarie, per le quali nel primo periodo della costituzione di un grande Stato è impossibile evitare le variazioni degli organici. Non sussiste che durante un anno si possano variare gli organici approvati dalle Camere nel bilancio precedente. È un recente sistema l'allegare gli organici alla legge del bilancio. Si vada adagio prima di mutarlo, si vedano gli effetti del sistema. Non è colpa del Governo se spesso i bilanci vengono tardi al Senato. Il Ministero non può accettare la modificazione proposta dall'Ufficio centrale.

Allievi reputa necessario di non irrigidire assolutamente l'amministrazione dentro norme invariabili. Crede che debba lasciarsi al potere esecutivo una certa libertà nelle variazioni opportune per agevolare il raggiungimento degli scopi dell'Amministrazione.

Dietro nuove dichiarazioni del *relatore* e *Depretis*, gli articoli 2 e 3 si sospendono.

Si approvano gli articoli da 4 a 9, contenenti le restanti disposizioni generali.

Per proposta di *Depretis* sospendesi la discussione degli articoli 10 a 12, relativi ai Consigli d'amministrazione e di disciplina.

L'art. 13 riguarda le qualifiche che debbono provarsi dagli aspiranti ad impieghi civili.

Sopra proposta di *Finali*, accettata dal ministro e dall'Ufficio centrale, il limite d'età non è applicabile all'aspirante dopo prestato il servizio effettivo nell'esercito e nell'armata, senza distinzione di grado, quando abbia dovuto abbandonare il servizio indipendentemente dalla sua volontà e senza demerito.

Al medesimo articolo *Finali* propone un emendamento perchè vengano ammessi ad aspirare agl'impieghi di concetto anche i giovani che ottennero la licenza liceale.

Tornielli, relatore, combatte questo emendamento.

Cremona appoggia in massima l'emendamento. Crede però che l'autorizzare i licenziati dei licei ad aspirare a qualunque grado d'impieghi di concetto sarebbe troppo. Propone un alinea perchè rinviisi all'Ufficio per rimaneggiarlo.

Depretis dice che i regolamenti determinano praticamente il grado di studi superiori che gli aspiranti ai diversi impieghi dovranno possedere. Non può ammettere che ai gradi superiori d'impieghi di concetto possa bastare la licenza liceale. Deve tenersi alto il valore intellettuale dei funzionari dello Stato e frenarsi l'impiegomania.

Gadda associasi al ministro nel combattere l'emendamento Finali.

Finali spiega la grande importanza dell'odierna licenza liceale. Dice che il progetto crea un privilegio di favore ai fortunati che potettero percorrere l'intera istruzione superiore.

Paternostro crede che, se si vogliono buoni impiegati, bisogna ampliare la libertà del concorso.

Artom propone che i licenziati liceali si ammettano almeno a concorrere alla carriera di ragioneria.

Depretis dice che per concorrere alla carriera di ragioneria occorre il diploma di ragioniere. La cultura liceale non conchiude. Così la licenza liceale non gioverà affatto per il catasto, per la sicurezza pubblica. Ammette che eccezionalmente anche i semplici licenziati ginnasiali potrebbero concorrere alle superiori carriere amministrative, ma le leggi non possono fondarsi sopra eccezioni.

Finali mantiene il suo emendamento.

Dopo altre considerazioni di *Cremona* e *Depretis*, l'emendamento Finali è respinto.

Approvasi l'articolo 13.

Il seguito a domani.

Si sorteggiano gli scrutatori per la votazione della nomina dei membri della Commissione contemplata dalla legge sullo scrutinio di lista. Il risultato verrà proclamato domani.

Levasi la seduta alle ore 6 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 15 maggio.

È aperta alle ore 2,15 pom.

Il ministro *Mancini* siede al banco della presidenza e parla vivamente coll'onorevole *Abignente*.

Sono presenti pochi deputati.

Giunge il ministro *Ferrero*.

Nella tribuna dei diplomatici si nota la marchesa di Sant'Onofrio.

La tribuna militare è popolata.

Nelle altre tribune v'è poca gente.

* * *

Quartieri legge il verbale d'udienza.

Si approva.

Vien data lettura di alcune petizioni altre se ne raccomandano.

Si accordano parecchi congedi.

* * *

È fatta comunicazione delle dimissioni presentate dall'on. Falco, deputato di Sessa.

Su proposta di *Incagnoli*, non sono accettate. All'on. Falco viene accordato un congedo di tre mesi.

* * *

Indi si comunica una lettera dell'on. presidente del Consiglio e ministro degli interni con cui si annunzia che il Re ha sanzionato la legge per lo scrutinio di lista e la Camera è invitata a nominare sei deputati membri della Commissione incaricata della revisione delle tabelle per le circoscrizioni elettorali a norma dell'art. 45 di detta legge.

Abignente, presidente, propone che questa nomina sia posta all'ordine del giorno di domani.

Nicotera propone che sia posta all'ordine del giorno di mercoledì.

Salaris a quello di venerdì, onde dar tempo ai colleghi assenti di venire a Roma.

(Rumori)

Abignente fa osservare che la Commissione continuerà, deve terminare i suoi lavori entro il mese.

Nicotera, onde tutto conciliare, propone appunto che si proceda alla nomina nella tornata di giovedì.

Questa proposta è approvata.

* * *

Sulla questione egiziana.

Si comunica un'interrogazione di *Sant'Onofrio* — già presentata — sulla questione egiziana; e un'altra di *Minghetti* riguardante i provvedimenti che il Ministero ha presi o intende prendere per la tutela delle persone e degli interessi della colonia italiana in Egitto.

Mancini, ministro degli esteri, dice che la gravità dell'attuale situazione politica e lo scambio continuo di comunicazioni fra il Gabinetto italiano e gli altri Gabinetti reclamano un'assoluta riserva su questo argomento; perciò non può accettare ora, nè ad indicare quando potrà, le interrogazioni comunicate. Assicura che il Governo, sempre vigile, vigilerà ora maggiormente alla tutela della dignità e degli interessi nazionali.

(*Voci: Bravo!*)

Minghetti dice essere suo dovere non insistere. Osserva però che in altri Parlamenti, come in quelli di Francia e d'Inghilterra, si sono fatte consimili interrogazioni, nè i ministri si opposero a che venissero svolte. È dolente che non si possa fare altrettanto nella libera Italia.

Comprende tuttavia le ragioni del riserbo dell'on. Mancini; ma assicura il ministro che ripresenterà, in brevissimo tempo, la sua interrogazione, nella speranza di avere una risposta.

Sant'Onofrio è lieto di aver provocato le dichiarazioni dell'on. ministro Mancini. Ritira la sua interrogazione, salvo però a ripresentarla quando che sia.

Mancini, ministro degli esteri, replicando, dice che credeva che un vecchio uomo politico come il Minghetti avrebbe compreso le ragioni di prudenza che ora gli consigliano il silenzio. Dice che tale riserva è mantenuta nei Parlamenti di Germania e d'Austria.

Minghetti, a sua volta, replica brevemente. Solo osserva che a Vienna e a Berlino le interrogazioni hanno ben altro andamento che da noi, in Francia e in Inghilterra. Oltre a ciò, gli interessi che l'Italia ha in Egitto sono superiori a quelli che vi possono avere Austria e Germania.

Dopo di che l'incidente è esaurito.

* * *

Triani, deputato del 2º Collegio di Modena, presta giuramento.

* * *

L'ordinamento militare.

Indi si riprende la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento militare.

Si approvano, senza discussione, l'articolo 30: « L'arma dei carabinieri reali comprende il comando dell'arma, 14 legioni territoriali e la legione allievi; » e l'art. 37: « Il comando dell'arma si compone di un comandante tenente generale, di un comandante in 2º a maggior generale e di un ufficio di segreteria. » Approvasi pure la tabella degli ufficiali, cioè: 14 colonnelli, 11 tenenti colonnelli, 28 maggiori, 113 capitani, 208 tenenti, 124 sottotenenti, un capitano ed un tenente addetti al servizio interno degli arsenali marittimi, a disposizione del Ministero della marina. Sono anche approvati l'art. 38: « Le legioni territoriali sono istituite per attendere alla sicurezza pubblica. Ciascuna di esse è formata secondo le esigenze del rispettivo servizio; » l'art. 39: « La legione allievi è istituita per istruire nel servizio dell'arma i nuovi arruolati in essa; » e l'articolo 40: « Il Corpo degl'invalidi e veterani si compone di stato maggiore e 4 compagnie. »

È pure approvata la tabella del Corpo degli invalidi e veterani in 1 colonnello comandante, 1 maggiore, 5 capitani, 13 tenenti e sottotenenti. Approvasi l'art. 41: « Il Corpo sanitario militare si compone degli ufficiali medici e delle compagnie di sanità. Approvasi l'art. 42 con un emendamento della Commissione, nel quale si determinano le attribuzioni del Comitato di sanità e la sua composizione in un presidente maggior generale medico, 4 colonnelli medici ispettori, un chimico-farmacista ispettore ed un ufficio di segreteria.

Approvasi inoltre l'art 43 con un'aggiunta della Commissione, quale segue: « Gli ufficiali medici attendono al servizio sanitario dell'esercito, sia presso i corpi cui sono addetti, sia negli ospedali militari, sia nelle sezioni di sanità e negli ospedali di campo. I colonnelli medici ispettori, membri del Comitato di sanità, di cui all'art. 42, hanno posizione ed assegnamenti come colonnelli brigadieri. »

Approvasi l'art. 44: « Le compagnie di sanità sono istituite per attendere al servizio degli ospedali militari e di sanità militare in campagna; » nonchè la tabella del corpo sanitario in 17 colonnelli medici, dei quali 4 ispettori, 20 tenenti colonnelli medici, 45 maggiori medici, 202 capitani medici, 302 tenenti e sottotenenti, che in parte potranno essere sottotenenti medici di complemento. »

L'art. 45: « Il Corpo di Commissariato militare attende, per delegazione del Ministero della guerra, ai servizi d'amministrazione generale, e, sotto la dipendenza delle autorità militari locali, a quelli in particolare delle sussistenze, di foraggio, casermaggio ed altri approvvigionamenti per l'esercito. »

Cavalletto osserva che le attribuzioni del Corpo di contabilità sono simili a quelle del Corpo di Commissariato, e quindi dovrebbero essere fusi in uno solo. Nella presente legge invece v'è ineguaglianza fra i due Corpi nella proporzione degli ufficiali superiori col numero degli inferiori. Egli ritiene che il Corpo contabile sia trattato meno degnamente, e meriti assai maggiore riguardo, tanto per la qualità delle sue attribuzioni, quanto perchè si compone di già sott'ufficiali dell'esercito.

Sani combatte il nuovo ordinamento del Commissariato, mostrando esser contrario al concetto scientifico e amministrativo che gli scrittori di vari paesi hanno avuto di questo Corpo, come pure alla pratica. Suo compito non è solo il provvedere alle sussistenze, ma provvedere in modo da fornire all'esercito l'occorrente con la minore spesa possibile. Le disposizioni di questa legge snaturano il carattere del Corpo, ed accenna le conseguenze che deriveranno da questo fatto, fra le quali lo sperpero di forze e quindi l'aumento di personale e di spese.

Col nuovo ordinamento e non si avrà il numero necessario degli ufficiali di commissariato in tempo di guerra, o bisognerà aumentarlo oltre il bisogno in tempo di pace. È convinto quindi che sarebbe conveniente togliere dalla presente legge tutto ciò che si riferisce all'amministrazione, per farne oggetto di altri studi e di provvedimento speciale. Siccome, per altro, non crede ciò possibile, si lusinga che la Camera voglia almeno accogliere gli emendamenti che egli proporrà agli art. 45, 46 e 47 per mantenere lo stato attuale.

Conchiude che l'amministrazione da noi, più che disprezzata, non è compresa. Egli non potrà dar vita al pensiero amministrativo che manca al Paese, ma sarebbe fortunato se le sue parole fossero seme che fruttasse in avvenire.

Plebano ha affermato altre volte e ripete che l'amministrazione era ed è ancora in mano all'empirismo. Il discorso di Sani conferma la sua affermazione, perchè ne rileva che in quell'amministrazione manca la vigilanza, il controllo, il sindacato delle spese.

Domanda se il ministro sia del medesimo avviso di Sani.

Ricotti, rispondendo a Cavalletto, dimostra la qualità dei vantaggi che abbiano i sott'ufficiali divenendo contabili.

Osserva poi a Sani che la sola differenza fra lui e la Commissione è che questa dà alle persone della stessa carriera attribuzioni ch'egli vuole esercitate da tre carriere distinte. Spiega le ragioni per cui la Commissione non dissenterebbe, quantunque non persuasa che la ministeriale sia preferibile.

Sani dà schiarimenti, insistendo sulle sue osservazioni. Desisterebbe dalla sua proposta, se avesse affidamento che il Commissariato delle sussistenze fosse ordinato allo stesso modo che quello di artiglieria.

Pandolfi, ritenendo che dalla categoria del controllo non possa passarsi a quella del Commissariato, osserva che la vera questione sta in ciò, che questo Corpo si trovi in condizione da prestare buon servizio in guerra; manifestamente manifesta le sue idee per raggiungere tale scopo.

Plebano replica per fatto personale a Sani, il quale soggiunge egualmente per dichiarazioni personali.

Altra ne aggiunge per sè *Ricotti*.

Cavalletto fa nuove osservazioni per sostenere la fusione del Corpo contabile col Commissariato.

Corvetto risponde a queste e ad altre di Plebano e Sani.

Il *Ministro della guerra* osserva che per attuare il progetto della Commissione, bisognerebbe introdurre una riforma per dividere il personale d'ordine da quello di concetto.

Dimostra quali speciali condizioni economiche ed amministrative si richiedono negli ufficiali di commissariato, mentre limitate sono quelle richieste nei contabili. Inoltre le condizioni del reclutamento sono molto differenti. Mantiene quindi gli articoli ministeriali.

Sani presenta un emendamento che il ministro accetta, e sono approvati come seguono l'art. 45: « Il Corpo di commissariato soprintende, per delegazione del Ministero della guerra, ai servizi di amministrazione generale e sotto l'autorità dei comandanti generali e di quelli delle divisioni, ai servizi in particolare delle sussistenze, del casermaggio ed altri approvvigionamenti dell'esercito; » l'art. 46: « Gli ufficiali contabili attendono al servizio di contabilità nei vari Corpi, istituti e stabilimenti militari.

« Attendono pure al servizio delle sussistenze. Essi sono esclusivamente tratti dai sott'ufficiali, e vanno compensati nella quota dei posti vacanti da sottotenente devoluta ai sott'ufficiali dell'arma di provenienza; » e l'art. 47: « Pel servizio delle sussistenze sono istituite 12 compagnie, comandate da ufficiali contabili, sotto l'autorità del rispettivo direttore di commissariato. »

Le relative tabelle sono rimandate alla Commissione per le modificazioni occorrenti.

Fortis sollecita la risposta alla sua interrogazione circa le istruzioni date intorno alla esclusione degli ammoniti nelle liste elettorali.

Ferrero riferirà al ministro dell'interno.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

— **Borsino.** — 15 maggio 1882. — La Borsa di Parigi era oggi in ripresa all'apertura:

84 10, 83 80, 117 10, 89 80.

Consolidato inglese 102.

Sembra che la questione d'Egitto volga decisamente in meglio.

In Borsino la Rendita si trattava dapprima da 92 30 a 92 25, quindi da 92 32 1/2 a 92 27 1/2.

Rendita per contanti 92 10 a 92 15.
Banca Nazionale 2243 a 2246
Banca Torino 766 a 765
Mobiliare 840 842
Non si conosce ancora la chiusura.

Borsa Ufficiale, 16 maggio 1882. — Consolidato [illegible] dal matt. in liq. 92 40 40 40 35 f.c.

Media d'ufficio 92 15

Az. Banca Nazionale. C. dal m. matt. in con. 2249.

Az. Credito Mob. ital. Cont. dal m. in liq. 842 844 f.c.

[illegible] 60

CAMBI [illegible]
Francia —3 1/2 102 50 02 75 — — — —
Parigi 102 50 02 75 — — — —
Londra +1 — — — 25 65 25 72 1/2
Germania [illegible] 125 1/4 125 3/4

— **Cronaca.** — 16 maggio 1882. — Ad un'apertura debole fece seguito ieri a Parigi una chiusura più sostenuta per i fondi francesi, mentre per contro l'Italiano perdeva 10 centesimi:

84 15, 83 90, 117 15, 89 70.

Il risultato della rendita libera della sera era migliore per tutto.

— —, 83 90, 117 26, 89 75.

Questo miglioramento verificatosi ieri, non sappiamo se debba attribuirsi alle notizie d'Egitto, che difatti erano migliori, o piuttosto alla risposta dei premi di cui era il giorno per la liquidazione di quindicina che ha luogo oggi. Probabilmente tutte e due queste cause vi avranno concorso.

Ora si aspetta di vedere come saranno i riporti. Se fosse vero, come si asserisce, che vi fosse dello scoperto, si può ritenere che non saranno troppo cari, malgrado la malavoglia di alcuni grossi capitalisti che se ne astengono per dispetto.

Ore 12.

All'esordire della nostra Borsa le disposizioni sembravano incerte, ed i primi affari in Rendita si fecero a 92 37 1/2 e 92 35. Poi vennero alcuni offerte e si chiuse da 92 35 a 92 30 per fine corrente.

Per contanti si fece 92 22 1/2 e 92 16.

Banca Naz. 2248 a 2245
Mobiliare 844 a 842
Banca Torino 768 a 766
Fattosi per cont. 764.
Banca [illegible] 418 a 414
Tiberina 300 a 298
Credito Torinese 313 a 311
Unione Banche 336 a 335
Banco Sconto 389 1/2 a 384 1/2
Tabacchi 790 a 785
Az. Rendita 469 467
Piccola Ind. [illegible] 127 125

Ai lettori ed associati.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Tutti gli associati antichi e nuovi sono pregati di indicare con precisione quale delle tre edizioni essi desiderano.

ESTERO

Notizie di Francia.

Parigi, 14 maggio.

LA NOMINA DELL'ON. RIBOT.

La nomina del deputato Ribot a relatore dell'onnipossente Commissione del bilancio è dovuta all'influenza del presidente Grévy in persona, a quella di suo genero, il deputato Wilson, che è presidente della Commissione medesima, e alle sollecitazioni ufficiose di Leone Say. Essa ha il suo significato. Ribot appartiene alla categoria degli austeri, e passa per altrettanto buon repubblicano quanto nemico accerrimo di Gambetta e delle teorie opportuniste.

UNA GROSSA « DÉBACLE. »

A proposito dell'opportunismo: esso traversa davvero una fase nefasta. La casa bancaria opportunista, che ha fatto ultimamente l'emissione delle azioni della Compagnia da Alais al Rodano, — di cui Cazot ex-guardasigilli del *grand Ministère*, e Caze ex-sotto-segretario di Stato del Ministero medesimo sono amministratori, — ha visto le sue azioni fare, in una sola Borsa, il capitombolo da 1030 franchi a 290. È la più grossa *débacle* dopo quella immensa dell'*Union Générale*.

LA BANQUE PARISIENNE.

La famosa *Banque Parisienne*, celebre per la guerra fatta alla Rendita italiana tempi addietro — la padrona del *Gaulois*, del *Grand Hôtel* e d'altri negozi — che non trovava mai il suo capitale sociale abbastanza importante, ritorna ad idee più modeste. Essa annunzia la convocazione di un'assemblea straordinaria degli azionisti per votare la riduzione di metà del capitale. La riduzione si farà collo scambio di due azioni liberate di 250 franchi contro una intieramente liberata. Sarà quindi soppresso un appello di versamenti complementari. Ciò indica chiaramente in quali mani sia la grossa quantità dei titoli.

LA TEOLOGIA NELLE UNIVERSITÀ DI FRANCIA.

La Commissione per il bilancio dell'istruzione pubblica propone la soppressione di 4 su 5 delle Facoltà di teologia. Sarebbe mantenuta solamente quella di Parigi. Soppresse quello di Lione, Rouen, Aix e Bordeaux. Che chiasso nel mondo clericale!

SARA BERNHARDT.

Ieri, sabato, Sara Bernhardt doveva dare *Froufrou* a Grenoble. Al teatro tutti i posti erano già stati affittati una settimana avanti. Poco prima della rappresentazione giunse un dispaccio della neo-madama Damalas da Ginevra, che annunciava che per una indisposizione la celebre artista non poteva dare la promessa rappresentazione, e che dietro gli impegni contratti con altre città le era impossibile tornare a Grenoble. Se le mie informazioni sono esatte, le cause dell'indisposizione dell'attrice sarebbero naturalissime. Ella sarebbe in una condizione fra le più interessanti...

I prestiti agricoli nel Belgio.

Bruxelles, 10 maggio.

Attesa la grande importanza che può avere per l'Italia, nel momento in cui essa pure cerca di riordinare e sviluppare le sue istituzioni agricole, credo opportuno mandarvi qualche precisa notizia sul progetto relativo ai prestiti agricoli, che si discute adesso alla Camera dei rappresentanti.

Sin dal 1880 si tenne nel Belgio un Congresso agricolo nazionale, nel quale si chiese specialmente una diminuzione delle imposte che pesano sul suolo, la riduzione della tariffa per i trasporti delle derrate agricole, e l'ordinamento del credito agricolo.

Per quest'ultimo intento il ministro delle finanze, signor Graux, ha presentato un progetto di legge. Nel Belgio il contadino è relativamente agiato, e se anche ha bisogno di denaro, ricorre al notaio e al proprietario, giammai all'usura. Ma è ben lontano dal poter ottenere tutte le facilitazioni degli industriali: le istituzioni di credito propriamente dette sono chiuse per l'agricoltore. Trovano credito presso al proprietario, presso al venditore di macchine o d'ingrassi, ma è a modo antico, impacciato, oneroso sempre.

Sopravvenuta la crisi dell'agricoltura, dovendo affrontare con nuove migliorie e quindi con nuove spese, la situazione degli agricoltori diventò anche più impacciata. Fu chi pensò di far scontare la carta agricola alla Banca Nazionale, ma non era possibile; le lunghe scadenze, la poca cognizione delle firme, la mancanza della qualità di commercianti non lo consentivano. E de Laveleye pensò allora di fondare un Banco di sconto che si mettesse fra gli agricoltori e la Banca. Altri pensò alle Banche di mutuo credito, fondate e governate dai grandi proprietari rurali, come le *Bauern-Verein* della Vestfalia. Altri finalmente volse l'attenzione alle Banche popolari agricole secondo il sistema Schultze-Delitsch, Luzzatti, ecc. Ed alcune Corporazioni religiose ne istituivano per loro conto su piccola scala. L'Associazione delle Banche popolari del Belgio nella sua ultima adunanza deliberava perciò di estendere il mutuo credito alle campagne; ma anche questo presentava difficoltà molte e serie nell'applicazione.

Tante idee e tanti tentativi diversi misero capo al Governo, del quale si domandò l'intervento. Le interrogazioni mossegli alla Camera condussero appunto al presente progetto di legge. Questo ha un doppio scopo: da un lato agevola ed incoraggia i prestiti agricoli dovuti alla iniziativa privata; dall'altra organizza delle vere Banche di credito agricolo, non solo sotto forma di sconto, ma di prestito effettivo.

Il servizio dei prestiti agricoli è affidato alle Banche che operano coi fondi della Cassa di risparmio. Questa, a differenza di quelle di Francia e d'Inghilterra, fa operazioni di Banca il cui servizio finanziario viene compiuto dalla Banca Nazionale. L'ufficio dei Banchi agricoli è doppio, secondo il progetto. Restano garanti del rimborso delle anticipazioni verso la Cassa di risparmio; i loro membri sono solidariamente responsabili e devono fornire garanzie proporzionate ai collocamenti. In questi Banchi entreranno solidi proprietari di campagna ed altre persone che abbiano ad un tempo la fiducia del contadino e quella della Cassa di risparmio. Qui i proprietari incominciano a comprendere che non è già dormendo in una beata indifferenza che si possono evitare i pericoli che minacciano dovunque la società. Anzi si ritiene che, sebbene la Camera respingesse il progetto, questi Banchi di sconto sarebbero egualmente costituiti per libera azione dei proprietari, consci del loro dovere e del loro interesse.

La Cassa di risparmio può sovvenire meglio della Banca Nazionale, con siffatti intermediari, ai bisogni dell'agricoltura. Questa domanda prestiti a lunga scadenza e ad un tasso non molto elevato, offrendo in cambio una sicurezza maggiore di quella che il commercio può dare. In Francia il credito agricolo, tanto vantato e strombazzato, ha reso ben pochi servizi all'agricoltura, e l'esempio giova qui per assicurare alla istituzione le condizioni essenziali di efficacia. La questione del tasso dell'interesse è vitale per uno stabilimento di credito agricolo, ed il trascurarla basterebbe a scemare l'efficacia pratica del progetto. Su questo punto, del pari che sulla durata del prestito, la legge dice niente di preciso, lascia tutto agli statuti futuri, e paiono a molti gravi lacune.

Malgrado numerose differenze, il credito agricolo ha comune col fondiario la durata del termine. Questa varierà secondo la destinazione del denari, e secondo che il capitale dovrà essere adoperato in circolazione od in stabili migliorie. Se, per esempio, l'adopera per l'acquisto di sementi o d'ingrassi, potrà tornare alla Banca al tempo della raccolta: 4, 8, 12 mesi al più basteranno alla scadenza. Se il capitale servirà a dissodare fondi, a prosciugarli od a lavori somiglianti, sarà necessario l'ammortamento a più lunga scadenza, per annualità.

Su questi punti, come sull'organizzazione dei Banchi di sconto agricoli, la legge lascia la più grande libertà all'Amministrazione finanziaria. Saranno liberi e diversi i modi del prestito: conto corrente, sconto di effetti commerciabili, semplici obbligazioni; e illimitata sarà la destinazione delle somme ritratte dal prestito. Anche qui non mancano critiche severe. Il contadino, si dice, non sa che farne dei prestiti diretti, che lo indebitano e lo rovinano. Gli basta d'aver modo di metter in opera il capitale immobilizzato nella sua campagna, e il raccolto. Il di più è dannoso, gli è come dargli un'arma che lo ferirà. È troppo davvero che il Banco possa prestare per tutto e su tutto. È vero che il suo interesse lo indurrà a prestare soltanto sopra operazioni sicure: però si ritiene che qualche limite sarebbe stato opportuno. Soltanto a condizione di una grande severità e di una immensa prudenza il credito agricolo può giovare: senza di ciò conduce l'agricoltore alla miseria, e rovina la terra. Ora qui parve a molti che la legge sia poco precisa quanto alle condizioni pratiche e finanziarie, e lo stesso istituto dei Banchi governativi e ufficiali non offra guarentigie sufficienti.

Senonché il progetto di legge non si occupa solo di cotesti prestiti ufficiali, ma anche di quelli che possono fare all'agricoltura i privati, e dà loro una comune garanzia della più grande importanza costituendo il *privilegio agricolo*, organizzato nella legge con cura sottile ed efficace.

« I prestiti fatti all'agricoltura — secondo l'art. 8 della legge — possono essere garantiti da un privilegio stipulato nell'atto, che colpisce gli oggetti attribuiti al privilegio del proprietario del fondo. »

A questo modo il credito agricolo viene ad ottenere una base reale, che non è una ipoteca, perchè non vi sono immobili, ma una specie di pegno senza l'effettiva consegna. È quasi un diritto di preferenza sulle cose da cui chi presta il denaro trae la propria garanzia.

Al privilegio ipotecario la legge applica anzitutto il principio generale della data constatata dall'iscrizione. Lo regola poi nello stesso modo di quello del proprietario del fondo, il quale ha però sempre la preferenza. Ora, siccome questi è garantito dal Codice per il pagamento di due anni di fitto oltre a quello in corso, la nuova legge, affinchè il privilegio concesso al prestito agricolo non resti vano, privo di materia, impone al debitore di giustificare ogni anno il pagamento dei suoi fitti.

Perchè possa costituirsi questo privilegio è però necessario che le formalità siano ridotte al minimo di tempo e di spesa. Invece il progetto contiene una serie, punto imitabile, di procedure, di difficoltà, di spese, che sono uno dei punti sui quali maggiormente si fondano le censure volte al progetto.

L'art. 16 del progetto provvede la costituzione del privilegio per garanzia di un credito futuro. Questo privilegio prende il suo posto secondo la data dell'iscrizione, senza tener conto della liberazione del fondo. Inoltre l'apertura di questo credito permette all'accreditato di tirare pel creditore, o di chiedergli lo sconto di carte di credito. La girata di questi effetti negoziabili trasmetterà insieme alla loro proprietà il privilegio che vi è connesso.

Tale è brevemente l'economia del nuovo progetto di legge. Come vedete, se in alcuni punti non se ne può essere contestata l'utilità, in altri è molto dubbia e serii appunti gli sono mossi. Alcuni particolari, alcune combinazioni per anni condurranno a risultati diversi da quelli che si propongono gli autori della legge. Nondimeno mi pare che presenti un grande interesse, perchè uno dei primi che si mettono innanzi per risolvere una questione che si agita in tutti i paesi e presenta una grande importanza sociale.

LETTERE VIENNESI.

Vienna, 12 maggio.

IN CASA DI UN AVVERSO.

(Cola). — L'eredità di Szlavy è sempre vacante. L'imperatore da parecchi giorni ha raggiunto a Pest l'imperatrice, e vuolsi che la cagione principale del viaggio sia il desiderio suo d'intendersi cogli uomini politici ungheresi intorno al futuro ministro delle finanze comuni.

Questo è certo, che il conte Kalnoky restò qualche tempo in Ungheria nel sovrano, che tornato a Vienna la sera del 9, conferì parecchie volte coi colleghi austriaci, e che stasera parte nuovamente alla volta di Pest, tirandosi dietro il ministro della guerra von Bylandt e, credo, anche il conte Taaffe. Il posto di tesoriere comune, ch'era una sinecura prima del 1878, dacchè l'amministrazione della Bosnia fu sottoposta al Ministero delle finanze, diventò un Calvario che nessuno desidera salire.

Anche Coronini ormai è scomparso dalla scena. Lodovico Tisza tornò a galla per qualche momento. Ma a quest'ora il vento soffia da un'altra parte. E pare che il successore di Szlavy debba essere..... Szlavy. Certo in questo momento si lavora di molto per indurlo a ritirare la sua dimissione.

LA TARIFFA DOGANALE E I PARTITI.

Oggi la Camera ha approvato la terza lettura la tariffa doganale. L'ha approvata da capo a fondo secondo le proposte del Ministero.

Lo scisma dei Tirolesi, Istriani e Dalmatini è stato di corta durata. Gli eretici che avevano votato colla Sinistra l'emendamento Hallwich, sono tornati nel grembo della chiesa ministeriale. Come vi faceva prevedere nella mia ultima lettera, i crepacci della maggioranza stavolta sono stati rintonacati. I più restii sono stati i Tirolesi, e si capisce. Il Tirolo ha già un dazio provinciale d'importazione sui cereali molto gravoso e molto impopolare.

ITALIA

L'elemosina al Piemonte.

Il Comitato generale dell'Esposizione italiana da tenersi in Torino ha domandato al Governo un concorso di un milione e mezzo.

Può parer troppo; adesso non dissentiamo di questo; ma questa domanda in ogni modo non legittima gli apprezzamenti che una parte della stampa italiana fa contro il Piemonte.

Fra i giornali romani uno disse ad un di presso che noi domandavamo i *denari degli altri;* un altro che noi cominciavamo a fare la vita dura ai ministri Berti e Depretis: e che se non ci concederanno questa somma domandata saremo capaci di aspettarli alle elezioni generali che sono lì vicine.

Sono accuse gravi che non possiamo mandar giù.

Nè il Piemonte intende di domandare la roba degli altri, nè gli elettori piemontesi trafficano la loro coscienza politica, i loro voti elettorali, la loro convinzione sui principii liberali per un milione e mezzo, fuss'anche per cento milioni.

Al Comitato generale dell'Esposizione italiana parve di poter domandare un milione e mezzo in confronto delle 500,000 lire accordate a Milano — perchè dal 1881 già gli erano stati promessi **tre milioni**; — perchè l'Esposizione del 1884 dev'essere *generale*, mentre che quella di Milano era solamente parziale o industriale — perchè l'Esposizione dell'84 sarà italiana e nazionale, mentre quella di Milano non poteva essere per breve termine — e non fu infatti — che Esposizione poco più che regionale.

Badate: chi credette poter domandare un milione e mezzo non è Torino, nè il Piemonte solamente: è un Comitato generale di cui fanno parte *italiani* di tutte le provincie e le regioni.

Bensì per la massima parte sono solamente Torino e il Piemonte che hanno messo a disposizione del Comitato generale italiano ormai **tre milioni** di lire in sottoscrizione di azioni e di oblazioni.

Nè potete dire che Torino e il Piemonte abbiano fatto tanto sacrifizio solamente per avere anch'essi un po' di carnascialata o di feste da Esposizione; il vero è che Torino e il Piemonte arrischiano questo po' di somma per fare maggior onore e buona accoglienza agli altri italiani di tutte le provincie che sono invitati a mandare qui i loro prodotti.

E badate ancora all'adesione spontanea e calorosa degli italiani di codeste altre provincie; badate alla formazione delle Giunte distrettuali che vanno sorgendo qua e colà in tutta Italia per favorire i lavori dell'Esposizione, e vi convincerete che questa non vuol essere nè piemontese, nè torinese; essa sarà *italiana* e *nazionale*.

Adunque il Comitato generale che domanda per l'Esposizione del 1884 è un Comitato italiano che domanda per una grande impresa italiana.

Ci sono al Ministero uomini politici che hanno il grave torto innanzi a certi italianissimi di pronunziare la parola *guerno* con accento piemontese.

Questi uomini politici dall'accento allobrogo sono però tanto italiani da farsi uno scrupolo di accogliere e patrocinare la domanda venuta da questo centro. Noi comprendiamo tutta questa loro delicatezza, che non può essere compresa da qualche scurrile commentatore politico.

La comprendiamo al punto da spiegarcela completamente: e non insistiamo certo perchè essi soffochino questo loro sentimento ancorchè per avventura fosse eccessivo.

Gli on. Depretis e Berti si limitino pure a proporre solamente un concorso di 500 mila lire; anzi, esposte le ragioni di accordare un concorso all'Esposizione generale del 1884, non aggiungano nemmeno alcuna proposta di cifra.

La nostra dignità ci farebbe pienamente solidari e soddisfatti di questa loro condotta. Ma noi abbiamo pure il diritto di aspettarci che la Camera faccia essa quello che ragioni di delicatezza vietano al Ministero.

Noi abbiamo fiducia che i rappresentanti stessi delle altre provincie verranno supplire là dove speciali riguardi non permettessero a noi e al Ministero di insistere.

Comunque sia, la nostra dignità ci impone di rimetterci alla discrezione altrui.

La leggenda aveva inventato la favola del *Date obolum Belisario*, ma la critica pose a fondamento la dignità umana, trovò che un capitano come Belisario, per quanto travagliato da sciagure, non si abbassa a domandar l'elemosina, e distrusse la fantastica leggenda.

Il Piemonte sente in sè qualche cosa del Belisario: riscaldò e mantenne il patriotismo nazionale, combattè a prezzo di grandi sacrifizi e vinse, e contar anch'esso le sue sciagure: furono molte; oggi ancora viene escluso dal banchetto ferroviario; paga le sproporzioni dell'imposta fondiaria e vota il trattato di commercio solo perchè è vantaggioso a tutta Italia, sebbene rechi danno a queste provincie; il Piemonte è abbandonato — ma non per questo esso si abbasserà mai a domandare l'elemosina, nè rifiuterà il suo voto alla causa liberale, nè rinnegherà i suoi principii per poche centinaia di mille lire che gli si possano contendere così avaramente.

IL QUARTO CONGRESSO DELLE Banche Popolari.

Firenze, 14 maggio.

Oggi, alle ore 10, si è inaugurato il IV Congresso delle Banche Popolari italiane, nella splendida aula della Galleria degli Uffici dove sedeva altre volte il Senato.

Il numero degli intervenuti è notevole assai, e, come già vi ho telegrafato, constato con piacere la presenza dei rappresentanti di alcune delle nostre Banche del Piemonte, tra i quali il signor Emilio Guscetti, direttore, ed il signor Giovanni Barnabè, consigliere della Banca Popolare d'Alessandria; il signor Enrico Gazzera della Banca di Biella; il Maggiorino Ferraris, rappresentante della Banca Popolare d'Acqui, ecc.

Il discorso dell'on. Luzzatti, riassuntovi dal telegrafo, fu elevato per concetti e splendido di forma, cosicchè fu vivamente applaudito. Notevole è la cordialità di questi geniali convegni della previdenza e della cooperazione italiana: essi sono il focolare da cui si sviluppano le nuove forze che diffondono il risparmio ed il credito nelle diverse parti d'Italia.

***

Cordialissimo fu lo scambio di saluti fra l'on. Luzzatti presidente dell'Associazione di Milano, e gli on. deputati Broccoli e Rogadeo, che si sono fatti promotori a Caserta ed a Bari dell'istituzione di Banche cooperative. Essi hanno così formato due centri attivissimi di propaganda dal cui seno sono già sorti numerosi istituti, sopratutto coll'appoggio delle Società di mutuo soccorso. Essi hanno così iniziata una lotta coraggiosa contro l'usura, che è una delle piante parassite che tanto nuocciono alla prosperità di quelle belle provincie.

L'on. Rogadeo con parole affettuose fece invito all'on. Luzzatti ed al Comitato di Milano di voler intervenire al prossimo Congresso delle Banche pugliesi, invito che fu cordialmente accettato. Cominciarono quindi i lavori del Congresso coll'approvazione del bilancio e delle modificazioni allo statuto-modello per la costituzione delle Banche popolari.

Una buona notizia data al Congresso dall'on. Luzzatti si è che, grazie alle elargizioni fatte dalle Banche popolari, il Comitato di Milano ha costituito un fondo tuttora intatto di circa 12 mila lire. Con esso si propone di coadiuvare la fondazione di Banche popolari nel centro e nel mezzodì d'Italia. A tale uopo il Comitato sta stampando un utilissimo manuale in cui si conterranno in modo chiaro e popolare le norme necessarie a fondare ed amministrare una Banca popolare. Questo lavoro è dovuto agli egregi signori Ettore Levi ed avv. Pietro Manfredi, che nell'Associazione di Milano hanno avuta lunga esperienza di cose bancarie; io lo raccomando ai fautori del credito popolare in Piemonte, che vi troveranno una guida utilissima nella loro opera.

***

Fra i temi più interessanti di cui si occuperà il Congresso, citerò il credito agrario di cui tanto abbisognano le nostre provincie; il prestito d'onore agli operai ed ai contadini; l'erezione di case operaie; il modo di diminuire le spese di protesto; la fondazione di una rivista del credito popolare in Italia ed all'estero, ecc.

Ed ora un cenno ancora sulle adesioni. Il Congresso deliberò di esprimere i proprii ringraziamenti all'on. ministro Berti per la cooperazione prestata dal Ministero suo alla pubblicazione della diligente statistica delle Banche popolari. Si inviarono telegrammi di ringraziamento all'on. Simonelli che dichiarò d'intervenire domani, ed all'on. Sella che scrisse da Biella una lunga lettera in cui è lieto d'annunziare che domani (15) si firmerà l'atto costitutivo della Banca di Mosso, con larga partecipazione degli operai di quelle operose vallate.

LETTERE DALL'EMILIA.

Reggio, 14 maggi

ESPOSIZIONI E CORSE.

(Nello) — Nei giorni 18, 19 e 20 avrà luogo la fiera-esposizione di cavalli nati ed allevati in Italia, per la quale il Ministero d'agricoltura, il Municipio ed il Consorzio agricolo hanno assegnato premii, consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Il giorno 17 scade il tempo utile per le inscrizioni.

Nei successivi giorni 21, 22 e 23 vi saranno le corse in piazza d'Armi ed una tombola a beneficio della Società protettrice dei fanciulli poveri.

***

MONUMENTI A MARTIRI.

Il giorno 24, la Società Reduci dalle patrie battaglie, preside Garibaldi, (poichè è a sapersi che qui in Reggio vi sono due Società di Reduci, l'una che ha per presidente Sua Maestà il Re, e l'altra il generale Garibaldi) inaugurerà solennemente una lapide nella casa ove nacque il conte Giovanni Grillenzoni, condannato a morte nel 1821, e scoprirà le epigrafi in onore dei condannati ed esuli politici della città e provincia negli anni 1821 e 1831, che verranno scolpite sull'obelisco di piazza Gioberti.

Questo alto monumento era stato eretto in altri « tempi men leggiadri e più feroci » in omaggio di Adelgonda di Baviera moglie a Francesco V d'Este. Ora il Comitato promotore di queste onoranze, non avendo raccolto una somma tale da poter erigere un monumento apposito, deliberò di utilizzare questo obelisco, sostituendo alle attuali due inscrizioni due epigrafi che, pur ricordando lo scopo primo pel quale fu eretto, dicano a quale scopo lo vuole ora dedicato il voto popolare. E se mi permettete ve ne do la primizia.

L'una dirà: « *Questo monumento — Fu eretto per le nozze di Francesco V d'Este — Con Adelgonda di Baviera — Il popolo libero — Lo volle consacrato — Ai primi martiri della libertà* — 1842-1882. » E l'altra: « *Ai generosi — Della città e provincia — Che negli anni* 1821 *e* 1831 — *Patirono per l'unità d'Italia — L'odio e la vendetta d'un tiranno.* »

L'epigrafe sulla lapide al Grillenzoni fu dettata da Aurelio Saffi. In essa si ricorda la devozione di quell'eroe per Mazzini e la eroica morte da lui fatta.

La giornata finirà con un grande banchetto sociale cui prenderanno parte le autorità, la stampa, le rappresentanze. Furono diramati molti inviti: si crede che la festa sarà animatissima. La Società dei Reduci si è pertanto assunto l'impegno di presiedere all'ordinamento della festa e s'è resa garante dell'ordine.

Garibaldi si farà rappresentare.

FUNERALI A GENOVIEFFA FARINI-CASSIANI.

Saluggia, 14 maggio.

Come vi ha annunziato un telegramma, ieri l'altro ebbero luogo in questa chiesa par-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 18.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte prima.

La pazzia della signora Gonssolin.

VIII.

(Seguito)

Poi, più calmo, riprese:

— Il signor Gonssolin stava steso in mezzo la sala in un mare di sangue. Aveva le braccia in croce, una gamba ritorta sotto di lui e l'altra fra mezzo a una seggiola che doveva essersi tirata addosso nel cadere. Siccome aveva appunto la faccia rivolta verso la porta per cui io entravo, così vidi subito che un'orribile ferita lo sfigurava; una palla gli era entrata nella testa, un po' al disopra dell'occhio sinistro. Ma quello che mi fece più effetto si fu l'espressione selvaggia, feroce, terribile della sua fisonomia. Il sangue che gli era corso pel viso aveva formato un cerchio intorno agli occhi, rimasti semichiusi, foschi, spaventosi e che pareva mi guardassero. Una bava rossastra usciva dalla bocca a mezzo aperta da un orribile sogghigno che scopriva i denti e le gengive. Quella schiuma bavosa si formava sulla barba. Era schifoso a vedersi!... Io non sono un vigliacco, signor giudice. Lo possono dire Sebastopoli, Solferino ed il Messico dove ho combattuto; sono stato in una compagnia di franchi cacciatori nella guerra contro la Prussia. Ebbene, alla vista di quel cadavere steso in quella sala dove io soltanto il giorno innanzi avevo parlato al mio padrone, non potei rattenere un certo senso di ribrezzo, diciamolo pure, di paura. Esitai, ma non per molto tempo, sapete. Però qui non è ancora il tutto. In un angolo, stesa sul pavimento, la signora Gonssolin sembrava morta come suo marito. A tutta prima credetti fosse stato commesso un doppio delitto. Per fortuna quello non era che uno svenimento cagionato in lei senza dubbio dallo spavento; giacchè è evidente che la mia povera padrona era presente quando il signor Gonssolin ricevette il colpo che l'ha ucciso. Allora, aiutato dalla vecchia Gervasia, la cameriera, volli apprestare al padrone le prime cure... s'intende, quel che potevo. M'avvidi subito però che tutti i miei sforzi per richiamarlo alla vita sarebbero riusciti inutili; era proprio morto! Trasportammo la signora Gonssolin in un letto, dove il signor Magnabat l'ha trovata, poi io corsi subito a Saint-Claude per avvertirvi.

— Avete riconosciuto l'individuo che vi ha gettato a terra nel viale degli abeti?

— No, — rispose la guardia dopo un momento d'esitazione, — sono stato assalito all'improvviso, e la notte era troppo buia. Ciò che posso dire è che è uno di alta statura, e dalla maniera con cui m'ha mandato a ruzzolare fra la neve mi pare che debba essere d'una forza discreta...

— Avete sospetto su nessuno?

— No, almeno per ora.

— Perchè questa restrizione?

— Sentite, — rispose la guardia mostrandosi molto imbarazzata e tormentando il *kepì* colle dita, — io lo ripeto, non accuso nessuno, ma non v'è che un uomo al Bouchoux capace di buttarmi a terra a quella maniera.

— E... quest'uomo?

— Il boscaiuolo Tommaso Lhoir, un contrabbandiere che è stato qui come capo-operaio e che il signor Gonssolin ha dovuto finalmente mandar via.

Il giudice istruttore notava rapidamente tutto ciò che diceva la guardia. Le prime ore che seguono ad un delitto di sangue sono sempre solenni, hanno un'importanza estrema. Dalla rapidità con cui si procede nell'inchiesta sommaria, dall'attività che si impiega a scoprire quei mille piccoli indizi che lì per lì non son nulla, ma che poi diventan tutte prove, può dipendere il successo d'una procedura.

— Andatemi a cercare la cameriera, — disse Foulhouse a Guidé.

La guardia uscì. Qualche minuto dopo tornò con Gervasia, che camminava curva, le mani conserte, tutta spaventata e senza osare alzar gli occhi.

— Che si vuole da me? — chiese quella. — Io non ne so nulla, io; non ho visto nulla; perchè mi si fa venir qua?

— Raccontateci in qual modo siete stata avvertita del delitto, — disse Dampierre con bontà.

— Per lo scoppio dell'arma. Io dormo al secondo piano, in una camera proprio sopra alla sala. Sono stata svegliata di soprassalto. Sono corsa al rumore..... Guidé vi ha raccontato quel che ha visto e io non ne so di più. Tuttavia quando sono entrata, la finestra stava spalancata, malgrado il freddo e la neve che veniva giù. Mi ricordo di questo... ecco... vediamo... sì, non m'inganno... quando mi sono affacciata per gridare aiuto ho visto un'ombra che fuggiva, ho sentito un rumore di rami che si schiantavano, lì, dalla parte della spalliera.

— È chiaro — interruppe Guidé — che l'uomo non avrà voluto seguire il viale e avrà preso attraverso il giardino.

— Non lo so — disse Gervasia alzando la testa.

— Signor giudice, — riprese la guardia, — mi permettete di rivolgere una domanda a Gervasia?

— Parlate.

— Da qual parte fuggiva quell'uomo, avete detto? dalla parte del viale degli abeti, non è vero?

— No, — rispose la vecchia indicando colla mano la parte opposta, — dalla parte della serra.

— Ne siete proprio sicura?

— Sì... ho visto... ho sentito...

— Di modo che — disse ora alla guardia il signor Dampierre — mentre voi eravate gettato a terra nel bosco degli abeti, questa donna vedeva fuggire un altro dalla parte opposta del giardino.

— È strano!... — mormorò Guidé.

Gervasia si fece più innanzi, alzò la mano e disse:

— Lo giuro.... ho proprio veduto bene.

In quel punto Guidé, sentendo un rumore di passi nei viali, si fece un momento alla finestra, poi si ritrasse e disse:

— È il mio collega Ramaget, quell'altra guardia. Mi fa dei segni; forse ha qualche cosa da raccontarvi, forse sarebbe bene sentirlo prima di spingere più oltre le vostre ricerche.

— Ditegli di venire.

La guardia tornò alla finestra.

— Vieni su un momento, — gridò all'amico, facendogli dei gesti. — Abbiamo bisogno di te.

Un momento dopo un passo molto pesante fece scricchiolare nell'anticamera il pavimento di legno, e Ramaget entrò.

— Scusate, scusate tanto, — disse levandosi il *kepì* e posando il suo fucile a due colpi in un angolo della sala. — Ho saputo delle cose importanti da un boscaiuolo del villaggio. Voi ne farete poi quel conto che vorrete.

— Vi ascoltiamo.

— Questa notte ero di ronda e traversavo il bosco d'Alto-Monte, quando sento il rumore di passi che correvano per la boscaglia. A tutta prima credetti fosse un capriolo che io avevo disturbato, ma ad un tratto, a venti passi da me, un uomo si precipita nel sentiero, vi corre per un momento, poi si getta nel fitto della macchia e io non l'ho più visto.

— In che direzione fuggiva?

— Verso le Moussières.

— L'avete riconosciuto?

— No, soltanto posso dire, per darvene qualche connotato, che aveva la statura di Tommaso Lhoir. Sapete che quel che dico io...

— Dove abita Tommaso Lhoir?

— Sull'Alto-Monte, per l'appunto.

Il signor Dampierre stette un po' a riflettere e si consultò a bassa voce con Foulhouse che chiese:

— Che ora era?

— Circa le undici.

Dampierre si volse a Guidé.

— Concorda quest'ora col momento in cui voi avete creduto di riconoscere il boscaiuolo?

— Perfettamente, signor giudice.

— Sì, è l'ora del delitto — aggiunse Gervasia.

I due magistrati chiesero in seguito a Guidé qualche informazione su Tommaso Lhoir. E la guardia, in cui non era spento l'antico rancore contro il boscaiuolo, disse quanto sapeva sugli antecedenti di costui. Molte voci eran corse pel paese dopo che il capo-operaio ebbe lasciato la casa di Gonssolin. Si diceva che il negoziante lo aveva mandato via e non mancavano le storie sulle cause di quell'espulsione. Nulla è impossibile, diceva la guardia. Forse quell'assassinio era una vendetta. Nel villaggio non si dava nulla per certo; si chiacchierava, ecco tutto.

Fin qui, le deposizioni ricevute si volgevano, quantunque ancora senza prove, senza un grave indizio, in accusa contro Tommaso Lhoir. Queste deposizioni la giustizia doveva accettarle, si capisce, ma servirsene con saggia misura. *(Continua).*

rocchiale, adattata a lutto, le funebri onoranze decretate dal Comune alla memoria della gentildonna Genoveffa Cassinari, la compianta vedova di S. E. Carlo Luigi Farini. Intervennero alla mesta funzione, in assenza del senatore Pissavini, prefetto di Novara, il consigliere delegato cav. Damiani, il sottoprefetto di Vercelli conte Torri, il cav. Baccarini, sindaco di Russi, patria dell'illustre statista, uno stuolo di carabinieri reali in grande uniforme comandati dal luogotenente di Vercelli, le Autorità giudiziarie del mandamento, avv. Gilletta, pretore, coi conciliatori Botto, Lepora Medoro e Ferrero Lorenzo, il sindaco di Livorno capitano Botto coi consiglieri municipali cav. Corio e medico Zublena, il sindaco di Bianzè, Mascara, col segretario comunale, il conte generale Incisa di Camerana rappresentato dal figlio Vincenzo, il generale De Maria ed il cav. prof. Chiara, rappresentati dal sindaco di Saluggia cav. Faldella, il Consiglio comunale locale colle rappresentanze delle Società Artigiana e dei Veterani, l'Amministrazione dell'Opera pia, del Corpo insegnante, il signor Ghidoni, capo-stazione, con tutto il suo personale, il personale locale dell'Amministrazione dei canali demaniali, ecc., ecc.

Il corteo municipale con molti invitati mosse alla stazione a ricevere le autorità. Alla Messa di *requiem* cantata da quattro cantori della Cappella regia coll'accompagnamento del bravo organista cav. dott. Vercelli, intervenne, oltre tutti i personaggi suecitati, una folla di persone di tutti i ceti: dalle spettabilità all'agricoltore; dalle signore agli artigiani, tutti vollero intervenire a rendere l'estremo tributo alla compianta gentildonna. Sulla porta maggiore della chiesa era stata apposta un'iscrizione commemorativa, rivelante attestato del Municipio e del popolo di Saluggia.

Finita la Messa le autorità furono nuovamente accompagnate alla stazione, ove il sindaco Faldella a nome del Municipio porse loro sentite grazie.

***

S. E. il presidente della Camera, arrivato a Saluggia ieri col treno delle 10, si fermerà qui alcuni giorni. Egli è oppresso dal dolore. Possano i segni dell'universale compianto che lo circondano alleviargli in qualche modo le pene dell'animo!

LETTERE ROMANE.

Roma, 15 maggio.

COSE CAPITOLINE.

(S.) — Cairoli sindaco di Roma! La notizia è tanto comica che molti, me compreso, stentano assai a credere che la strana idea abbia potuto passare per un momento per la mente di Depretis. Sarebbe davvero un modo molto singolare di risolvere la crisi municipale, nominando a sindaco chi, come il Cairoli, non può occuparsi che molto limitatamente delle faccende capitoline, che egli, non molto assiduo frequentatore delle sedute consigliari, conosce assai poco. Cairoli sindaco, e per il suo colore politico spiccatissimo, e per la sua origine non romana, incontrerebbe certo nel Consiglio comunale, ove predominano idee conservatrici e di campanile, molte più ostilità che non il Pianciani, che, se non altro, agli occhi del Consiglio ha l'attenuante di essere romano. Ad ogni modo se al Depretis in un momento di disperazione potè sorridere l'idea di afferrarsi al Cairoli, questi ha avuto più buon senso di lui opponendo subito un bel no. Per quanto si dica, io ho motivo di credere che fino ad ora il Depretis non abbia risolto un bel nulla, nè l'accettazione delle dimissioni Pianciani, nè lo scioglimento del Consiglio. Tant'è vero che questo stasera si convoca sotto la presidenza di Pianciani.

***

UNA CONFERENZA GEOGRAFICA.

Nella sala della Società geografica al Collegio Romano, sala ornata dei busti di re Umberto e di Cristoforo Negri, da una grande fotografia del suo primo presidente Cesare Correnti, dalle fotografie dei principali viaggiatori italiani, da carte geografiche, da autografi preziosi, ieri il nostro Guido Cora parlò a lungo, con parola dotta ed ornata, del *Sahara*; accennò ai principali viaggi compiuti attraverso al deserto africano, parlò della conformazione geologica, degli *sciotts*, delle dune, del progetto di una ferrovia attraverso il Sahara, incoraggiando i viaggiatori italiani, alcuni dei quali assistevano alla conferenza, ad esplorare le regioni sahariane. L'egregio professore ebbe fragorosi applausi e sincere congratulazioni. Presiedeva il senatore Allievi, che in fine annunziò essere intenzione della Società di promuovere il trasporto in patria delle ceneri del Piaggia.

***

L'ORGANO UFFICIOSO.

Si ritorna a parlare del *Parlamento*, il famoso nuovo organo del Ministero. Uscirebbe alla metà di giugno o ai primi di luglio. Il nome del direttore è tuttora un mistero.

LETTERE GENOVESI.

Genova, 14 maggio.

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE.

Il commissario regio è partito dopo aver riscosso il plauso di tutti e dopo aver insediato il Consiglio comunale, al quale auguriamo vita lunga e felice.

Sarebbe proprio necessario che l'augurio attecchisse, ma i principii non sono molto promettenti. L'elezione degli assessori componenti la Giunta ha già dimostrato la poca armonia che regna nel Consiglio.

Fra gli altri fu eletto anche l'onorevole Podestà, capo del partito moderato, presidente dell'Associazione costituzionale e già sindaco parecchie volte. Egli, come sapete, ambisce da un pezzo di risalire al sindacato e non è fuori del possibile che vi riesca. Vedremo.

***

SMARRIMENTO O APPROPRIAZIONE?

C'è un brutto fatto di cronaca. La R. Procura istruirebbe un processo contro certo notaio C., il quale, incaricato da una signora forestiera di vendere tante cartelle del Debito Pubblico nominative per la somma di centomila lire, effettuata la vendita, avrebbe, secondo si dice, involata la cospicua somma sotto il pretesto di averla smarrita.

Si spegneva testè nella nostra città una cara e preziosa esistenza, quella dell'avvocato **Giuseppe Forchino**. Quanti lo conobbero e ne poterono apprezzare le belle doti di mente e di cuore, diranno unanimi che è mancato un nostro concittadino modello di ogni virtù. Egli, dotato di non comune ingegno e di ricco censo, avrebbe potuto farsi strada tra i primi, se una crudele e lenta malattia non ne avesse troncato i giorni nel fiore della sua vita.

Di rara modestia e di grande bontà e affabilità con tutti, egli occupava il suo tempo a fare del bene, cercando però con ogni cura di nasconderlo altrui. Ma ora è ben giusto che a parlare di lui si ricordino le sue opere. Al Comune di Santena ove villeggiava, ed a cui mentre era in vita fu sempre largo di affetto e di ogni opera buona, prima di morire dedicò specialmente i suoi pensieri.

Legava infatti a quella Congregazione di carità **L. 60,000**, volendo che il loro reddito fosse erogato principalmente a sollievo dei poveri infermi e convalescenti; e il Consiglio di detto Comune, animato da commendevole sentimento di gratitudine per questa e per tante altre beneficenze del caro defunto, deliberò che la testimonianza di onore venisse intitolata dal suo nome una via del paese ed una lapide fosse collocata che ne ricordi perennemente ai posteri il nome. Non dimenticò i poveri della nostra città e fra gli altri volle pure lasciare un ricordo al Collegio degli Artigianelli che prediligeva legandogli **L. 50,000**. Ecco chi era l'avv. Forchino. Le sue virtù e le sue opere valgano a meritargli da' suoi concittadini un tributo di compianto e di riconoscenza.

L'arte italiana ha fatto un'altra grave perdita. È morto a Napoli l'illustre paesista **Gabriele Smargiassi** cavaliere della Legion d'Onore di Francia e cavaliere della Corona d'Italia.

Era artista stimato non solo in Italia, ma eziandio a Parigi, dove dimorò parecchi anni. Fu maestro di disegno di Napoleone III.

Aveva 85 anni ed era ancora vegeto, ancora instancabile; faceva parte del Consiglio direttivo dell'Istituto di Belle Arti di Napoli e nei ritagli di tempo lavorava come nei suoi giovani anni.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 16 maggio.

L'ESPOSIZIONE

DELLA

SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI

Pittura veneta.

Il pittore veneto che col Favretto preoccupa maggiormente per adesso gli studiosi dell'arte è Luigi Nono, artista di parecchie attitudini, figurista, animalista, pittore di natura morta, ma forse meglio e più attraente paesista. Ha nel paesaggio un accento di forza e di poesia grave, tutto suo; come figurista invece è assai meno originale, e la sua stessa esecuzione non si equivale nelle due maniere. Nel paesaggio essa è pure sapiente, ma più larga e più semplice; nella figura diventa troppo preziosa, troppo tornita e perfetta in talune parti, troppo artisticamente abbandonata in altre; aggiungasi che il colorito ha una gran parentela con quello del Favretto, specialmente nell'apparenza di essere a bagno nell'olio, e nella predilezione per certe note piccanti, molto fresche, molto pure di tinta, e perciò sovente slegate fra di loro, fuori a farsi valere, anzi succeutisi a vicenda.

Questo è il difetto principale del Nono figurista e pittore d'interni. Quanto alle sue qualità esse sono: robustezza d'intonazione ed allegria di colore, sentimento pittoresco vivo, temperamento artistico schietto e forte. Altre volte avrei aggiunto: disegno severo e facile; ora non lo oserei più asserire con gran sicurezza, perchè il suo quadretto di figura: *Vice-mamma*, manca appunto di disegno. C'è là dentro un pavimento che fa conca, c'è un bimbo dalle attaccature femorali molto misteriose, dalla testa alquanto enorme. Ma che bel sole entra pei buchi dell'abituro! Che intonazione potente in certi scuri, che distinzione in quella composizione d'un soggetto dei più comuni! Certamente nessuno più di me desidererebbe lodare da capo a fondo le opere degli artisti riccamente dotati, come il Favretto, il Nono, il Carcano, il Bianchi, il Dalbono e tanti altri, e qui sta il fastidio antipatico della critica che non può far a meno di toccare anche dei torti e di dare continuamente colpi al cerchio e colpi alla botte.

Così, sul quadretto *Vice-mamma* del Nono mi tocca ancora insistere sulla troppa passione di bellezza nei colorini, sullo slegato effetto che produce l'abuso della velatura nella quale sembra galleggino le nitide parti fatte ad impasti, sulle leggiere inesattezze di chiaroscuro.

Un po' di quella calma che il Nono seppe mettere in certi suoi paesaggi vespertini, un po' di quell'unità non curante di forzare la nota per farla sentire, e perciò tanto più efficace, un po' di quella omogeneità di mezzi e di esecuzione che con un insieme di cieli ricchi di nuvole, con terreni variati, succedentisi, con file e gruppi d'alberi, cascinali, buoi, contadini, pollame, con tutto un mondo villereccio animato e naturale sapeva fare una sol cosa, sapeva trarre un effetto solo, tranquillo e penetrante, un po' di quell'arte sopraffina e delicata gli occorrerebbe appunto adesso che la soverchia preoccupazione dell'abilità e della piacevolezza sembrano in lui scemare considerevolmente l'importanza d'un talento fuori di primo ordine.

Nei due suoi paesaggi: *Mattino di novembre* e *Canale a Chioggia*, il Nono è più artista che nel quadretto precitato.

Poesia grave, nobiltà originale, eccovi di nuovo! qui più si ritrova il pittore perciò più si dimentica l'esecutore colle sue virtuosità. Quasi si sente l'effetto di un canto largo, piano e sicuro, dopo il fastidio d'un regalo d'eleganti trilli e gorgheggi, che sono meccanica pura, che sono più o meno un bel divertimento, ma non già arte.

Guglielmo Ciardi, il noto paesista sembra aver dato alcuni de' suoi migliori accenti al Nono, e non averli ancora ripresi. Ha sempre i suoi meriti di vigore, ma li ripete e perciò ne diminuisce o diluisce l'effetto. La sua *Settembrina presso Chioggia*, la sua *Laguna veneziana* son migliori del quadro della *Tempesta*, dicono meglio assai, ciascuno, ciò che vogliono dire perchè è questo quadro che per sè è meno trovato non lo esprime degnamente.

I Fragiacomo accusa d'essere compaesano del Ciardi o del Nono, accennando però a riuscire un po' più luminoso. La sua *Laguna* è un buon quadretto.

Vittorio Avanzi, un veneto che paesista batte piuttosto la campagna verde invece di studiare quasi la sola marina, come gli altri ha delle qualità di freschezza, ha della stoffa e manca di severità nello studio per far fruttare il suo capitale. E tornando a dire di alcuni figuristi niente affatto immeritevoli di menzione, ricorderò il Tivoli, triestino, che ha una scena assai vera ed assai semplicemente dipinta, intitolata: *Gli amici di convento*, cioè: un frate a tavola, dopo pranzo, ed il micio che gli fa un po' di corte. Ricorderò il Pastega che nel suo quadretto *Preghiera e distrazione* rappresenta con verità e gusto una scenetta intima fra una mammina e la sua bimba. C'è nel colore un po' di preoccupazione dei toni del Favretto, ma non eccede e non guasta.

Anche il Ferruzzi è impressionato dal colorire vispo del Favretto, benchè non sembri aver intenzione d'imitarlo. Ha tre quadri, il migliore dei quali è la dolorosa scena intitolata *Miei poveri bambini*. Una povera donnina mal maritata che ha forse aspettato tutta la notte il giovane scapestrato marito, vegliando coi suoi bimbi, questo marito che finalmente è arrivato, ma brillo, rotto, scioccamente vestito da maschera, un bimbetto forse ammalato, una lumpada che ne illumina il visino patito, un sentimento di realtà crudele che stringe il cuore, — ed un'esecuzione non in tutte parti al soggetto, ma in parecchie parti seria e buona.

Antonio Casella ha due acquerelli un po' duretti e non esenti dal nero, ma toccati con franchezza.

Il Navarra ha una prospettiva: *Sul Canalazzo*, giusta di toni e di colore, ed una vita ecceutia: *No, no te lo dago*, piuttosto indegnamente collocata nell'ultima sala.

Parma, Bologna.

Alcune fresche e simpatiche, sebbene con in tutto giuste impressioni di paese ha il Sézanne; un originale studio di tramonto ha Tullo Roy: *Ultimi raggi di sole*, dove il gran sentimento dell'ora e è idea nuova, avrebbero bisogno d'un'esecuzione più larga.

La *Rosa mistica* di Cecrope Barilli è una madonnina gentile e dipinta bene.

Il Faccioli ha un *Ritorno dal mercato dei bozzoli* assai buono, moderato, anzi, piuttosto fine di colore, simpatico d'insieme e non comune.

Ed Emanuele Brugnoli è l'autore di due dipinti fra i migliori dell'Esposizione o fra i più deplorabilmente esposti. Il suo *Campiello a Venezia* è cosa vivace, giusta ed elegantissima di disegno, fina assai di colore. Il sole vi è un po' pallido, ma l'aria inonda la piazzetta, ma la luce è argentina e l'esecuzione e la composizione son piene di spirito.

L'altro quadretto del Brugnoli è la *Cà d'oro a Venezia*. Anche qui squisito sapore e chiarezza di colore, e non senza forza. Anche qui disegno abile, soggetto preso bene e colore fino, forse migliore che nel primo quadro.

(Continua) M. CALDERINI.

R. Accademia delle scienze. — Adunanza della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 14 maggio 1882.

Presiede il presidente della R. Accademia delle scienze, senatore E. Ricotti.

Letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, il segretario fa la presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia, ed il socio Ferraris fa omaggio alla Classe di un suo lavoro già pubblicato per cura del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, avente per titolo: *Relazione sulle applicazioni industriali della corrente elettrica* (Roma, 1882).

Si leggono quindi i seguenti lavori:

1. Il socio D'Ovidio, condeputato coi soci Dorna e Bruno, riferisce intorno ad una memoria del signor N. Jadanza, col titolo: *Alcuni problemi di geodesia*. L'esame di questo scritto rivela in esso un distinto merito scientifico, onde i commissari conchiudono che se ne dia lettura in una prossima adunanza. La relazione dei commissari verrà inserta negli Atti.

2. Il socio Cossa presenta e legge il lavoro, già annunziato nell'ultima adunanza: *Sulla tormalina nera delle schiste cloritico di Monastero di Lanzo*, di cui è autore l'ingegnere Mattirolo, assistente alla Stazione agraria di Torino. Questo scritto, contenente ricerche mineralogiche, chimiche e microscopiche sul minerale anzidetto, verrà inserto negli Atti.

3. Lo stesso socio Cossa presenta e legge una memoria dell'ing. Giorgio Spezia, professore di mineralogia nella R. Università di Torino, avente per titolo: *Cenni geologici e geognostici sul gneis di Beura*. L'autore considera questa roccia, da lungo tempo impiegata come pietra da costruzione, sotto l'aspetto geologico, e descrive molti minerali che in essa si rinvengono. Questo scritto sarà inserito negli Atti.

4. Il socio Mosso legge una nota portante per titolo: *Ricerche sulle Ptomaine: note preliminari*. In questo scritto si espongono sommariamente i risultamenti di una serie di ricerche, istituite dal socio Mosso in unione col dott. Guareschi, prof. di chimica nella R. Università, allo scopo d'indagare la natura di sostanze alcaloidee che s'incontrano nei corpi animali, specialmente putrefatti. Questo scritto riceverà inserzione negli Atti accademici.

5. Il socio Basso legge una sua memoria sopra: *Un apparato reometrico a massima deviazione*. Questo strumento, ch'egli presenta alla Classe ed è descritto nella memoria, è destinato a misurare con sufficiente esattezza e con prontezza le correnti elettriche di grande intensità. Questo scritto sarà pure inserto negli Atti.

6. In questa medesima adunanza il segretario presenta alla Classe una memoria dell'ing. A. Castigliano, socio corrispondente dell'Accademia, col titolo: *Intorno ad una proprietà dei sistemi elastici*. Questo scritto è consegnato al socio Ferraris, il quale ne riferirà nella prossima adunanza.

Terminate le letture, la Classe si costituisce in seduta privata, e prende ad esame ed approva le norme che un'apposita Commissione, nominata nell'adunanza precedente e di cui è relatore il socio Naccari, ha proposte per l'istituzione di premi biennali da bandirsi dalla Classe medesima, e di cui il primo verserà sulla mineralogia, geologia e paleontologia.

L'accademico segretario
A. SOBRERO.

R. Deputazione sovra gli studi di Storia patria per le Antiche Provincie e la Lombardia. — *Adunanza del 9 maggio 1882.*

A questa tornata presieduta dal senatore comm. Ercole Ricotti furono presenti ventuno fra i deputati residenti e non residenti. Il signor presidente ringrazia i colleghi intervenuti in così bel numero, arra questa del buon accordo comune e prova dell'alacrità con cui si attende da questo sodalizio al suo compito. Quindi nell'annunziare la perdita fatta dalla R. Deputazione del socio marchese Gerolamo d'Adda, di cui dirà a suo tempo il socio Manno, si intertiene sui due soci corrispondenti che mancarono ai vivi nell'intervallo all'ultima adunanza. Essi sono il canonico D. Pietro Terenzi da Pavia che passò all'altra vita nell'ottobre scorso, ed il cav. Giambattista Testa da Trino, che morì a Casale nel decorso febbraio. Amendue si adoperarono ad incremento del nostro Istituto in ricerche ed in lavori, ed il primo specialmente diè opera a procurar documenti all'indirizzo del Codice diplomatico lombardo, mentre il secondo scrisse la storia della nota guerra di Federico I contro i Comuni di Lombardia. Presentati quindi parecchi lavori stati offerti da Società letterarie e da vari autori sia soci che estranei alla Deputazione, l'assemblea approva il conto consuntivo dell'annata trascorsa ed il preventivo dell'anno iniziato, amendue presentati dal barone Manno, altro de' segretari, che viene invitato ad unanime voto di proseguire nel suo ufficio, al che egli aderisce. Uditosi in appresso dal deputato Bollati come già sia assai progredita la stampa del volume secondo delle assemblee rappresentative della Monarchia di Savoia, pubblicazione stata a lui affidata, nonchè dell'intrapresa stampa di quello che è commesso alle cure dei deputati gemelli De Simoni e Belgrano, il deputato Bettoni intertiene l'assemblea sull'utilità storica della pubblicazione dell'insigne Codice lombardo conosciuto col nome di *Liber poteris* di Brescia, che contiene importanti documenti dei secoli XI, XII, XIII.

Dopo il ragguaglio dato dal socio Manno del buon avviamento della stampa di parte della *Bibliografia subalpina*, a cui egli attende col collega Promis, e dei lavori che faranno parte del volume XXI della *Miscellanea di storia italiana*, la R. Deputazione accetta con riconoscenza la proposta che per mezzo suo fa il marchese G. Giacomo Trivulzio da Milano di pubblicare nella *Biblioteca storica*, intrapresa dalla medesima Deputazione, il catalogo dei M. ss. dell'insigne Biblioteca trivulziana, che sarebbe compilato dal vice-presidente conte Porro-Lambertenghi.

Si stabilisce quindi in seguito, a proposito della Società storica lombarda secondata dalle principali Società storiche italiane partecipanti al Congresso storico, di rinviare all'epoca dell'Esposizione generale italiana che si terrà in questa città nel 1884, come momento più opportuno, il terzo Congresso storico che si era fissato per l'anno 1883.

Finalmente la R. Deputazione eleggeva a suoi soci (salva la regia approvazione) i signori comm. Quintino Sella, monsignor Guglielmo Braghirolli da Mantova, prof. G. B. Intra della stessa città, e il P. Giuseppe Colombo, professore di storia nel R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri.

Deferiva per ultimo la qualità di corrispondenti ai signori canon. Emilio Cordero de' marchesi di Montezemolo da Mondovì, prof. cav. Sebastiano Canavesio della stessa città, avv. Ferdinando Rondolino da Cavaglià, prof. Filippo Vivanet da Cagliari, abate Rinaldo Fulin da Venezia, conte Paolo Riant, membro dell'Istituto di Francia, prof. Giulio Pflugk-Harttung, conte Emanuele Greppi da Milano, e cav. sac. Pietro Calderini da Borgosesia, professore e direttore dell'Istituto tecnico e del Museo di storia naturale di Varallo.

Il deputato segretario
GAUDENZIO CLARETTA.

Alla Filotecnica. — La sig.ra Concordia Löfving tenne ieri sera nella sala della Filotecnica, innanzi ad un pubblico scelto e discretamente numeroso, la sua seconda conferenza sopra: *L'éducation physique et sa place dans un système rationnel d'éducation*.

La sig.ra Löfving in questa conferenza parlò dello sviluppo fisico che si conviene dare ai giovanetti, toccando le più importanti questioni che si riferiscono all'igiene dei fanciulli, alla salubrità delle scuole e delle abitazioni, ecc. ecc.

Propugnò infine un sano e forte sviluppo muscolare che proceda di pari passo collo svolgimento intellettuale, esponendo osservazioni, avvertimenti e precetti che rivelano nella conferenziera un profondo studio ed una gran pratica nelle questioni che hanno rapporto a quella delicata epoca della vita umana che si chiama fanciullezza.

Il Canto di Biondello. — Achille Torelli ha scritto con questo titolo una *ballata* che la signorina Centa Garelli ha rivestito di note.

Il lavoretto è pubblicato di questi giorni dalla casa editrice Giudici e Strada, a cui possono ricorrere i filarmonici torinesi che apprezzano l'ingegno tanto del poeta che della musicista.

Teatro Vittorio Emanuele. — *Donna Juanita*, di Suppè, dopo tre fortunate rappresentazioni si ritira nelle quinte e lascia il passo libero ad un'altra simpatica operetta: alle *Campane di Corneville*, di Planquette, la quale andrà in iscena stasera.

Interpreteranno le principali parti le signore Bianchi e Landini ed i signori Lambiase, Acconci, Fabris ed Ottonello.

Teatro Alfieri. — Stante la malattia della prima ballerina signora Mariani, l'Impresa ha scritturato la sig.ra Enrichetta Comolli, che danzò già con successo allo stesso teatro alcuni anni or sono.

La sig.ra Comolli esordirà nel ballo *Il genio benefico*.

Furono pure scritturati i fratelli Spira (*Los ninos campanologos*), che udimmo già al teatro Gerbino, per dare un concerto di due di campane e campanelli.

Teatro Scribe. — Applausi, chiamate, corone, fiori ieri sera all'ultima rappresentazione della *Pietra del Paragone* di Romini.

Oltre alla sig.ra Martinotti, al Bono, al Coda, al Quinterio, all'Ayres, ecc., ebbe battimani a bizzeffe ed un *attestato del Comitato filarmonico-melodrammatico* anche il M.o O. Pasquarelli, concertatore e direttore d'orchestra.

Teatro Balbo. — I frequentatori di questo teatro sono avvertiti che stasera avrà luogo la prima delle rappresentazioni straordinarie della *Norma* colla sig.a Carlotta Bossi.

Artista italiano in America. — Un telegramma da Montevideo ci annunzia che l'ing. Rivetti, già assistente all'insegnamento universitario di architettura, ottenne a Montevideo il primo premio nel concorso per un monumento da erigersi in quella cattedrale.

Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Tivaroni C. — Storia critica della rivoluzione francese, L. 10.
Gréville H. — Rose Rozier - 2 vol., L. 7.
Stepniak — La Russia sotterranea - Profili e bozzetti rivoluzionari dal vero, L. 3.
Rovetta — Mater dolorosa - 11a edizione, L. 4.
Sormani — Poesie, L. 2 50.
Guaita — Igiene pediatrica e malattie dei bambini, L. 3.
Millet-Robinet — Economia domestica, L. 4.
Gaboriau E. — Il sig. Lecoq - 3 vol., L. 3.
Variata collezione di *Libri da messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 15 caduno.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Martedì, 16 maggio.

ASSOCIAZIONE AGRARIA ELETTORALE PIEMONTESE.

Oggi all'una e mezza pom. aveva luogo presso il Comizio agrario di Torino l'annunziata adunanza dei presidenti dei Comizi agrari delle antiche provincie subalpine e di tutti coloro che intendevano fare adesione alla costituzione di una Associazione elettorale agraria in Piemonte. I presidenti intervenuti all'adunanza erano, oltre quello del Comizio di Torino, i presidenti o rappresentanti dei Comizi di Casale, Cuneo, Ivrea, Novara, Savigliano, Saluzzo, Vercelli, inoltre avevano fatto adesione i Comizi di Asti, Aosta, Biella, Susa, l'Associazione agricola di Alessandria e 21 altre Società e Comitati congeneri. L'adunanza d'oggi si componeva in tutto di una settantina di persone.

Aperta la seduta, il comm. Arcozzi-Masino, che la presiedeva, prese la parola per ispiegare lo scopo della riunione e le idee cui devesi informare la progettata Associazione.

Rammentò come da lungo tempo tutti gli uomini che desiderano il serio sviluppo economico del nostro Paese avvertirono la necessità di procacciare una più giusta ed efficace rappresentanza degli interessi dell'agricoltura in Parlamento. Il bisogno di tale rappresentanza si è fatto sempre più sentito colla nuova legge elettorale che estende il voto a migliaia di elettori nuovi. Non è guari a Milano si è costituita un'Associazione elettorale agricola allo scopo di ottenere che in occasione di elezioni generali o parziali la classe degli agricoltori venga equamente e degnamente rappresentata in tutti i pubblici uffici. Altre città ne seguirono l'esempio e sorgono per ogni dove Comitati e Sottocomitati. Colla avvenuta soppressione del collegio uninominale, per la quale dovranno scegliersi candidati fuori della cerchia degli antichi collegi, il compito dei Comitati sarà più necessario e più decisivo.

L'idea di un'Associazione liberale agricola in Piemonte fu tratta in campo da numerosi soci di questo Comizio agrario; l'idea venne posta all'adunanza generale straordinaria del 7 gennaio ultimo scorso.

Esaminata dalla Direzione, e come in modo formale sottoposta all'assemblea del 22 aprile scorso. L'assemblea approvò unanime la costituzione di un'Associazione elettorale agricola di cui era stato distribuito uno schema di statuto organico, e, costituita l'attuale Direzione del Comitato agrario di Torino in Comitato promotore, incaricava la Direzione di raccogliere adesioni e di radunare un'assemblea generale per la nomina definitiva delle cariche, ciò che appunto si sta ora compiendo.

— Non si fece — soggiunge il comm. Arcozzi-Masino — nè si vuol fare questione di partiti, si tende solo ad ottenere nell'orbita dello Stato un'adeguata rappresentanza ed un conveniente sviluppo agli interessi dell'agricoltura, principale fattrice di ricchezza e di civiltà specialmente in Italia.

È dover nostro invocare il riordinamento tributario dello Stato secondo i principii dell'uguaglianza e della giustizia: desideriamo una buona perequazione fondiaria, vogliamo che non si facciano gravare quasi unicamente sopra la proprietà agraria i carichi delle maggiori imposte tributarie.

Insomma non trascuriamo l'occasione di riunire le nostre forze per conquistare all'agricoltura ed agli agricoltori quel posto che giustamente loro compete: *l'efficace rappresentanza dei nostri interessi*. (Bene).

Messa quindi ai voti la proposta di massima per la istituzione dell'Associazione agraria elettorale, è approvata.

Il presidente dà quindi lettura dei vari articoli dello statuto.

Aperta la discussione, questa si impegna specialmente allo scopo di deliberare se l'Associazione elettorale debba interessarsi unicamente delle elezioni politiche o se altresì delle amministrative. Si conviene poi in quest'ultimo senso, coll'avvertenza però che l'ingerenza nelle elezioni amministrative debba lasciarsi specialmente ai Comitati circondariali, non potendo il Comitato centrale occuparsi di interessi troppo particolari.

Parimenti s'impegna viva la discussione allo scopo di determinare se l'Associazione debba intendersi costituita solo in vista delle prossime elezioni generali, o se debba ritenersi come permanente tutelatrice degl'interessi agrari anche dopo le elezioni.

Dopo brevi altre osservazioni di parecchi intervenuti, l'adunanza si accorda nell'approvare a voti unanimi lo statuto dell'Associazione così concepito:

Art. 1. — È istituita nelle provincie piemontesi un'*Associazione elettorale agraria* in vista delle elezioni politiche e amministrative.

Art. 2. — Scopo dell'Associazione è di ottenere che i legittimi interessi della proprietà fondiaria e dell'agricoltura siano degnamente ed equamente rappresentati nel Parlamento e nei Corpi amministrativi.

Art. 3. — Possono formare parte dell'Associazione elettorale agraria tutti gli elettori che ne facciano richiesta e paghino la quota fissata in lire tre.

Art. 4. — L'Associazione si compone di Comitati circondariali e di un Comitato centrale.

Art. 5. — I Comitati circondariali avranno sede nel capoluogo del rispettivo circondario.

Promuoveranno anche sotto la direzione dei Comitati circondariali la istituzione di Comitati mandamentali.

Ogni Comitato nominerà il proprio Consiglio di direzione; formerà pure il proprio regolamento.

Art. 6. — Il Comitato centrale sarà composto dei delegati dei Comitati circondariali in numero di due per ogni Comitato.

Esso avrà sede in Torino, e nominerà nel proprio seno il presidente, il vice-presidente, un segretario, un vice-segretario, un tesoriere.

Scopo del Comitato centrale sarà di dirigere e rendere più efficace l'azione dei Comitati circondariali, ponendosi all'uopo d'accordo colle altre Associazioni agricole italiane.

Per sopperire alle spese del Comitato centrale i Comitati circondariali verseranno al medesimo il contributo di lire una per ogni socio del rispettivo Comitato.

Art. 7. — Terminate le prossime elezioni generali, l'Associazione elettorale agraria provvederà al modo di rendere più costante e più efficace la tutela degli interessi dell'agricoltura nazionale.

L'adunanza è quindi sciolta alle ore 3 1/2 pomeridiane.

Società promotrice dell'industria nazionale. — Il capitano marittimo Felice Regolini, autore del progetto per uno stabilimento siderurgico nell'isola d'Elba, ha ricevuto dal presidente della Società promotrice dell'industria nazionale la seguente comunicazione:

« Torino, 10 maggio.

« Ill.mo sig. capitano Regolini,

« Mi son fatto un dovere di comunicare alla Direzione di questa Società il suo pregiatissimo foglio dell'2 corrente concernente il progetto di una Società siderurgica italiana.

« La Direzione accolse favorevolmente tale idea e votò il seguente ordine del giorno, che mi faccio premura di trasmetterle:

« La Direzione della Società promotrice « dell'industria nazionale, convinta della con« venienza che ha l'Italia di rivolgersi coi « capitali proprii ad utilizzare le sue ric« chezze siderurgiche, unanime applaude alla « grandiosa impresa ideata dall'egregio ca« pitano Felice Regolini perchè l'esercizio « delle miniere di ferro dell'isola d'Elba sia « assunto da una Società italiana, e fa fer« vidi voti perchè questo possa raggiungere « risultati pari alla grandezza dell'opera. »

« Colgo quest'occasione per protestarmi coi devoti ossequii

« Della S. V. Ill.ma

« *Il presidente*
« LUIGI ARBIB. »

Ospizio marino piemontese. — Giovedì prossimo 18 maggio e domenica successiva 21, a mezzogiorno, nel locale dell'Opera pia, via Bonafous, n. 10, piano terreno, avrà luogo la visita medica delle povere ragazze bisognose della cura marina. Domenica 28 si procederà alla scelta delle più meritorie in rapporto alla gravità ed alla importanza della malattia.

Per essere ammesse alla visita richiedonsi le *fedi di nascita, di povertà e di vaccinazione*.

L'accettazione gratuita, in seguito a deliberazione del Comitato direttivo in seduta 7 gennaio 1882, sarà rigorosamente limitata ai poveri del Comune, avendo il Consiglio provinciale di Torino tolto all'Opera il sussidio annuo di lire 1500, colle quali si concedevano 15 o 20 posti gratuiti ai bisognosi della provincia.

La partenza della 1a squadra pel mare è fissata pel 1o prossimo giugno.

Il segretario — *Il presidente*
Dott. G. BERRUTI. — Prof. L. BRUNO.

Onoranze a Cesare Cantù. — *Terza lista dei sottoscrittori per una medaglia d'oro*. — S. E. il gran mastro del S. M. O. di S. Sepolcro di Gerusalemme, lire 20 — S. E. R. il gran mastro del S. M. O. di S. Giovanni di Gerusalemme, Roma, 5 — Comm. Fra Massimiliano Caccia, del Consiglio di quell'Ordine, 5 — Comm. Fra Guido dei marchesi Sommi Picenardi, id. id., 5 — Prof. comm. Carlo Buscalioni, Torino, 5 — Comm. avv. Carlo Negroni, socio della R. Deputazione di storia patria, Novara, 5 — Professore Giorgio Foscolo, Torino, 5 — Professore Ugo Rosa, direttore della *Gazzetta di Susa*, 5 — Cav. teologo e prof. Francesco Barone, Torino, 5 — Sig.a Emilia Fourrat-Sella, id., 5 — Cav. ragioniere Alessandro Omboni, Milano, 10 — Comm. Amedeo Ronchini, sovrintendente agli Archivi Emiliani, Parma, 5 — Aniset Digard, avvocato alla Corte d'appello di Parigi, 20 — Edmond Martin, id., 10 — Conte e comm. Severino Servanzi-Collio, S. Severino Marche, 10 — Zecchini-Pomba signora Clelia, Torino, 5 — Per l'Unione tipografico-editrice, torinese A. Pons, 10 — Rossi Giovanni fu Antonio, Milano, 10 — Cav. Alessandro Vasco, pittore, Torino, 5 — Luigi di Riverio, pittore, id., 5 — Achille Feretti, pittore, id., 5 — Monsignor Emiliano Manacorda, vescovo di Fossano, 10 — Cav. prof. Domenico Tartaglino, Torino, 5 — Cav. dott. Alessandro Musso, id., 5 — Ernesto Barberis, farmacista, id., 5 — Giovanni Raffai, economo della Direzione Archivi di Stato di Milano, 5 — Comm. avvocato Tancredi Canonico, senatore del Regno, Roma, 5 — Cirati-Bruni signora Zaira, Milano, 5 — Comm. Gerolamo Cirati, id., 5 — Cav. prof. Carlo Placido Gariazzo, Torino, 5 — Conte e comm. D. Giuseppe Corbetta-Bellini di Lesmolo, id. 5.

Nuova lega metallica. — Una nuova lega, che porta il nome di *argentale*, si pose in commercio a Glasgow. Si presenta assai più bianca del nikel e pel colore difficilmente si distingue dall'argento. È del 50 per 0/0 più elevato che l'ottone; la sua durezza è però molto superiore agli ottoni, come pure al fosforo bronzo. La duttilità è quasi uguale a quella dell'ottone. Non si conosce ancora se il colore sia permanente e resista contro gli oltraggi del tempo.

Da piazza Castello al Valentino in tranvia. — Domani mercoledì, tempo permettendo, dopo una prima corsa di inaugurazione verrà aperta al servizio pubblico la nuova linea di tranvia a cavalli da piazza Castello al ponte in ferro ed al Valentino.

Un bravo alla *Società torinese di tramvie e ferrovie economiche*, costruttrice della linea, che seppe in tempo relativamente breve mantenere i propri impegni.

Treno in ritardo. — Il treno di Roma delle ore 7.12 pom. di ieri giunse in ritardo di 42 minuti per affluenza di viaggiatori.

Dichiarazione. — Il signor Arri Pietro, proprietario di un negozio da commestibili in via Lava, N. 6, ci scrive per dichiararci non essere egli il negoziante cui venne intimata la contravvenzione per alterazione dei pesi a bilico di cui è cenno nella nostra Cronaca del N. 131.

Sequestro di derrate nocive. — Nel pomeriggio di ieri il perito chimico municipale, assistito da due guardie, visitò alcuni negozi nei dintorni di Porta Susa ordinando il sequestro e la successiva distruzione di 12 chilogrammi circa di burro, salame, formaggio, acciughe riconosciuti corrotti, alterati e guasti in modo da non essere più adatti allo smercio.

I nostri complimenti al perito chimico municipale; ma avanti e niente paura!

Tragedia domestica. — Ieri, alle 3 ant., certa G. Giacinta, d'anni 23, abitante in via Lagrange, n. 30, piano 5o, ebbe a rimproverare il marito perchè era stato assente di casa tutta la notte.

Il marito (V. Stefano, d'anni 28, cuoco) rispose che lui era padrone di far quello che voleva; ma una parola tirò l'altra, ed in breve tempo si passò alle vie di fatto.

La G. per tema di essere sopraffatta prese una rivoltella dal tiretto del comò; ma il marito facendo per istrappargliela di mano ne partì un colpo che andò a ferire la donna nella spalla destra.

Accorsero naturalmente i vicini, si chiamarono le guardie e poco dopo la povera Giacinta era ricoverata all'Ospedale ed il marito veniva tradotto in carcere.

Tentativo di suicidio. — Un certo Ghiglieri Luigi, d'anni 23, contadino, da Costigliole, gettavasi stamane, verso le ore 5, dal vecchio ponte in pietra nel fiume Po. Il tonfo nell'acqua richiamò l'attenzione dei barcaiuoli Borgiola Pietro, Pesando Giuseppe e Ferraris Giovanni, i quali accorsero prontamente con una barca e trassero in salvo il Ghiglieri trasportandolo poscia nella Camera dei sommersi coll'aiuto di due guardie di P. S. Sopraggiunta quindi una guardia municipale, venne condotto all'Ospedale di S. Giovanni. Quivi però essendo stato riconosciuto affetto da alienazione mentale, fu tradotto alla Questura centrale per gli opportuni provvedimenti.

Demente. — Una guardia municipale, col mezzo di una vettura cittadina, accompagnò all'ufficio dell'Infanzia abbandonata, ove era diretta con lettera, certa Arnaia-Sarat Giacinta, di anni 19, d'ignoti genitori, da Frassasco, giunta pochi istanti prima da quel paese, la quale, essendo affetta da alienazione mentale, commetteva atti incomposti sotto l'atrio dello scalo ferroviario di Porta Nuova, dal lato degli arrivi.

La Direzione di quell'Ospizio ricoverò provvisoriamente la demente e farà poscia le volute pratiche per farla entrare al Manicomio.

Lattivendoli ambulanti. — Ieri i cosidetti margari che dal contado vengono a Torino vennero fermati a Porta [illegible] dai periti chimici e dagli agenti municipali per vedere se il liquido che trasportano in città era sofisticato.

Di 98 che erano, 21 furono dichiarati in contravvenzione perchè il loro latte era allungato con acqua in una proporzione eccedente il 15 per cento. Gli altri 77 se la cavarono con una semplice ramanzina, perchè il loro latte era allungato con acqua in proporzione minore del 15 0/0, perciò tollerabile.

Non l'ha fatta franca. — Ieri mattina, verso le 9, una guardia municipale aggiuntò certo R... Pietro, d'anni 18, tappezziere disoccupato, il quale aveva destramente rubato il portamonete alla signora V... Renata.

In quel portafogli si contenevano L. 71 65 ed una catena d'oro da orologio.

Arrestati: 1 per insulti alla forza pubblica, 2 per disordini, 4 per oziosità e sospetti, 5 donne di malaffare che avevano preso stanza nelle vie Berlola e Monte di Pietà.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO EMILIO, gerente.

La famiglia **Minocchio**, vivamente commossa per le tante prove di affetto date al suo amatissimo nipote avv. **Giuseppe Forchino**, portato questa mane alla sua ultima dimora, rende a tutti pubbliche grazie e sente specialmente il dovere di ringraziare il Consiglio comunale, il Parroco, l'Amministrazione della Congregazione di Carità e la Società operaia di Santena, che in corpo presero parte alle onoranze funebri.

Piccola posta.

Sig. Avv., Torino. — Ella ha perfettamente ragione; ma mentre guardiamo con tutte le cure di non cadere noi in simili sconvenienze, non vogliamo certo assumerci di correggere le nostre consorelle. Ella rivolga le sue meritate censure a cotesti giornali presuntuosi; noi non possiamo incaricarcene.

Signor M. Cont., Torino. — Le sue lagnanze saranno giustissime; ma noi non usiamo pubblicare le risposte private o le accuse personali dirette contro altri giornali. Ricorrete al foglio che primo vi fece torto.

— Signor R., Torino — Anche a lei la stessa risposta. Del resto quando si scrivono su altri giornali tante sciocchezze ed insolenze, val la pena di dar loro importanza rilevandole?

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 pom. di venerdì 2 giugno 1882, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa della *spurgatura dei canali ed acquedotti pubblici municipali, discorrenti nell'area urbana, e di fuori della città ed anche del suo territorio, oltre all'esecuzione delle opere accessorie di sgombro, di manutenzione, di riparazione e di opere sussidiarie*, si e come detta impresa è descritta e designata nel capitolato speciale, approvato dalla Giunta municipale il 12 gennaio 1882.

L'impresa, il cui importo annuale è calcolato in L. 30,000, avrà principio col 1° luglio 1882 e sarà duratura a tutto il 31 dicembre 1887; essa sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto, sui relativi prezzi, maggiore diminuzione d'un tanto per cento, raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco.

I capitolati delle condizioni ed elenchi sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1077

Competente mancia

a chi, avendo trovato un **OROLOGIO** d'oro pesante sulla catena un'ancora in brillanti, lo consegnasse all'Ufficio di questo Giornale. 1077

Da affittare al presente

Un **NEGOZIO** situato in una delle piazze più centrali e frequentate della nostra città, fornito di vetrine, incisioni e scaffali. — Rivolgersi a questa Amministrazione.

Sacra di S. Michele

Da affittare o vendere

PALAZZINA ammobigliata con **giardino** — Dirigersi da VAUDANO, via Pertinallet, 6, Torino. 871

D'affittare in Pinerolo

VILLA Buniperia con appartamento composto di 15 membri elegantemente mobiliato, con o senza scuderia e rimessa, e giardino. — Dirigersi in *Pinerolo* dal sig. Luigi ANNOVATI, negoz. in mobili; in *Torino*, dal signor conte OLIVIERI, piazza Carignano, 6. 1053

Mirafiori

Da affittare al presente alloggio di 8 membri, cantina, vasta tettoia e giardino a frutta. — Dirigersi ivi ai proprietari Fⁱⁱ VENERE. 1059

DA VENDERE

alla Madonna di Campagna

Casa civile, forza motrice — Terreni attigui. — Recapito a F. BERRINO, via Borgonuovo, 8, *Torino*. 851

Da vendere

Una piccola cassa in ferro di nuova costruzione. — Dirigersi in via Nizza, N. 43, dal sig. CAPRA Enrico. 1060

Terreno da vendere

con una piccola casa (cintato). — Via S. Domenico, N. 42, Torino. 835

LUCCHETTI (cadenas) sicurissimi per valigie e casse da viaggio. — Presso G. GIRARDI, via della Palma, 14, *Torino*. Negoziante chincaglieria, ferramenta. *Articoli per calzolai.* 931

Fⁱⁱ FRANCHINO

al murazzo a sinistra del Po a monte del ponte in pietra.

Fabbrica e **Deposito** di **barche** d'ogni genere per laghi, fiumi e peschiere. — Sedie in legno per giardini e birrarie a prezzi modicati. 919

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione; a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali è convocata per *giorno 15 giugno prossimo, a mezzodì*, nella Sede della Società in *Firenze*, via del Benaj, N. 17, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1881 e presentivo del 1882 e deliberazioni relative;
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 41 degli Statuti;
4° Nomina di tre Revisori del bilancio e di due Supplenti;
5° Riforma dei quadri annessi al Regolamento per la Cassa-Pensioni, approvato nell'Assemblea ordinaria del 10 giugno 1880, onde porli in relazione col nuovo Organico del personale.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà essere fatto dal 25 al 31 maggio corrente:

a **FIRENZE**	alla *Cassa centrale della Società* ed alla *Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano.*
NAPOLI	alla *Cassa della Direzione dei lavori.*
TORINO	alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
GENOVA	alla *Cassa Generale* ed alla *Società di Credito Mobiliare Italiano.*
MILANO	presso il sig. *Giulio Belinzaghi.*
LIVORNO	alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
ROMA	alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
ANCONA	presso la *Cassa della Direzione dei trasporti.*
PARIGI	alla *Società Generale di Credito Industriale e commerciale.*
LONDRA	presso i sigⁿ *Baring, Brothers et C.*

Firenze, il 7 maggio 1882.

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, N. 106 del 6 corr., e sono ostensibili presso le Casse suindicate. 1019

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA di ASSICURAZIONI sulla VITA e CONTRO i CASI FORTUITI

Capitale sociale 25 MILIONI di Lire in oro.

La Compagnia accetta tutti i contratti d'assicurazione che hanno per base la durata della vita umana ed in ispecie quelli che, ispirandosi ai principii di previdenza e di saggia economia, possono considerarsi come la più pratica ed efficace manifestazione del risparmio. Tali sono:

1° La **Assicurazione a VITA INTERA**, per la quale una persona versando annualmente alla Compagnia una quota o *premio*, garantisce a profitto di chi meglio desidera un capitale, che la Compagnia stessa pagherà immediatamente dopo la morte dell'assicurato;

2° La **Assicurazione MISTA**, per la quale l'assicurato garantisce, come nel caso precedente, un capitale pagabile alla sua morte e di più acquista diritto a riscuoterlo egli stesso, se sarà in vita ad un'epoca determinata;

3° La **Assicurazione a TERMINE FISSO o DOTALE**, che non differisce dalla precedente, se non in quanto il capitale tanto nell'ipotesi della morte che nella sopravvivenza dell'Assicurato rimane pagabile all'epoca fissata.

I premi per tutte queste combinazioni sono misurati nel modo più vantaggioso per gli assicurati, ai quali la **FONDIARIA** assegna per di più **l'80 per cento** degli utili, che essa ricava da ogni categoria di assicurazione.

La **FONDIARIA** stipula pure contratti di **rendita vitalizia**, **immediata** e **differita** e di **sopravvivenza**, di **capitali differiti**, ecc.

Situazione al 31 dicembre 1881.

Nel suo primo esercizio la **FONDIARIA** ha concluso i seguenti affari:

Proposte ricevute	per L.	16,642,180
Rifiutate per ragioni di prudenza	»	877,300
Capitali assicurati	L.	15,764,880

mediante N. 1246 contratti.

Per schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla sede della Compagnia in **Firenze**, *via Cavour*, N. 6, ed alle Agenzie in tutte le città del Regno.

In **Torino**, all'*Agenzia Generale della Compagnia*, rappresentata dal *CREDITO MOBILIARE ITALIANO*, via Ospedale, N. 24.

NB. *A scanso di equivoci si avverte che la* **FONDIARIA** *non ha, nella città di Torino, altri Uffici nè Succursali.*

Poche oncie ancora disponibili SEME BACHI

antiche razze del Varo a bozzolo giallo conservate in modo da poterne ancora ritardare lo schiudimento per qualche settimana. Marca conosciuta ed esperimentata da molti anni con ottimo successo. — Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 1054

Via Po, 1, angolo piazza Castello
TORINO

Alla Giardiniera

SAVONELLI E C.

Manifattura d'abiti per uomini e ragazzi

È USCITO IL 4° RICCO CATALOGO illustrato, della stagione che si spedisce *gratis* dietro semplice richiesta. 1033

D'affittare al 1° luglio

via Bava, 7

ALLOGGIO di 7 camere al 4° piano, cantina e soffitta. — Dirigersi ivi. 914

ERNIE

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 961

DA VENDERE

gli stabili seguenti caduti nella liquidazione della Ditta

A. GAYDOU E COMP. DI TORINO

1° Stabilimento serico in Perosa Argentina, circondario di Pinerolo, con forza motrice di 250 cavalli-vapore ed adattabile anche per industria laniera o cotoniera, consistente in

a) Filanda a vapore di bacinelle 108 — aspe 78;
b) Filatoio di fusi 18,480;
c) Villeggiatura con vasto giardino;
d) Caseggiato per alloggio operai;
e) Casa colonica e terreni annessi.

2° Filanda a vapore in Bibiana, circondario di Pinerolo di bacinelle 150 — aspe 100.

3° Stabilimento serico in Abbadia di Stura, circondario di Torino, consistente in

a) Filanda a fuoco di bacinelle 68 — aspe 51;
b) Filatoio di fusi 9388;
c) Giornate 29 circa di prati irrigabili.

4° Filanda a fuoco in Spinetta, circondario di Cuneo, di bacinelle 114 — aspe 76, con annessa cascina di giornate 87 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta A. Gaydou e Comp. in liquidazione, a Torino, via Alfieri, 7. 809

MASERA ANTONIO

Costruttore-meccanico — *Via Boucheron*, 11 — Torino.

Costruzione di macchine a vapore dei migliori sistemi. Tiraggio circolare o a valvole. Espansione fatta dal regolatore. Ampia garanzia sull'andamento e sul consumo di combustibile pari a qualsiasi garanzia di Case estere.

Nel Magazzino trovansi le seguenti macchine:

Macchine a vapore di forze e sistemi diversi — Torchi da vino idraulici ed a vite — Presse idrauliche per olio — Macchine per la lavorazione dei metalli e legnami — Impastatrici per forni, privilegiate — Pompe diverse — Macchine per macinazione dei colori. — Disegni *gratis*. 278

Avviso

La Ditta **FIORIO** e **TARDITI**, negozianti in *tele e mantilerie* in via Doragrossa, N. 0, già antico Magazzino **SAVERIO BRUNETTI**, avverte il pubblico che l'avviso da essa fatto pubblicare nel N. 129 di questo Giornale in data 10 corr. maggio fu causato da un deplorabile equivoco in cui essa cadde, che cioè si credesse dal pubblico che egli avesse fondi nel negozio di essa Ditta; ed a soddisfazione del sig. **ANTONIO FIORIO**, agente di commercio in questa città, via Santa Teresa, N. 15, sul giusto risentimento che questi dimostrò, ritratta quanto in detto articolo contengasi che apertamente o celatamente possa essere contrario a qual pieno rispetto e stima che a buon diritto gode e si merita il sig. ANTONIO FIORIO.

1090 FIORIO e TARDITI.

Incanto

di MOBILIO ANTICO e MODERNO

Mercoledì 17 corrente e successivi, ore solite, *via S. Francesco d'Assisi*, N. 7, *piano 2°*, scala in fondo, secondo cortile, il perito sottoscritto, sulla richiesta del proprietario, procederà alla vendita di tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio, il tutto per contanti, al miglior offerente, senza ribasso.

1065 P. BELTRAMI, *ed. giur.*

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Montù Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°. 3

Natale LANGE, Torino

palazzina propria in **Cemento**

15 — *Angolo vie Manzoni e Juvara* — 15

di fronte all'Ospedale Oftalmico.

PREZZI VANTAGGIOSI — LAVORI SOLIDISSIMI

ESECUZIONE PRONTA secondo le migliori regole dell'arte — BUONE INFORMAZIONI per i lavori eseguiti da circa dieci anni.

La più antica e accreditata Fabbrica

MATERIALI in CEMENTO

la prima fondata in Italia

più volte premiata

Apparecchio completo in cemento per Cessi inodori a valvola automatica, sistema **Rogier e Mothe**, Parigi. Tubi per latrine e condotti d'acqua d'ogni dimensione. Tegole piane e ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggere tra quelle finora impiegate. Tavelette di più sistemi, di svariatissimi e eleganti disegni [illegible], assai più dure del marmo e senza confronto di qualunque specie in terracotta, per pavimenti, [illegible], terrazze, [illegible], [illegible], balaustre, vasche per fontane, [illegible] per cavalli, lavandini, ecc. Assume [illegible] per lavori in cemento di qualunque genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di Cementi delle migliori qualità e di tutti i generi a lenta presa, Portland e Portland artificiale. Cementi a pronta presa; tutto a prezzi moderatissimi. 663

PALCHETTI [illegible] — Specialità [illegible]

Grande Deposito

LEGNAMI del TIROLO ed AMERICA

d'ogni dimensione da lavoro e costruzione.

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi;

Alloggio negli ammezzati composto di 7 membri, con acqua potabile.

D'affittare al 1° ottobre

Scuderia a 4 piazze, selleria, rimessa, fenile e due camere per cocchieri. Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 101

ZOLFO ROMAGNA, GUANO

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO** succ^re^ **ARNOSIO**, via Po, 31 — TORINO. 912

Avviso

DIFFIDARE DALLE CONTRAFFAZIONI

OLIO di HOGG

Estratto a Terra-Nuova, dal 1849, dai Fegati freschi di Merluzzo escludendo rigorosamente i fegati d'altre sorte di pesci

Gli Olii bruni e in generale una quantità d'altre composizioni fatte con Olii di pesci, quali sarebbero il rombo, la foca, il pescecane, ecc.; gli Olii d'Armatori ed anche gli Olii vegetali, sono stati immaginati per sostituire ai **Veri Olii di Fegato fresco di Merluzzo**, mentre a quelli non sono utili che per l'uso industriale. Questi Olii comuni, di poco prezzo, hanno un odore disaggradevole, affaticano e irritano lo stomaco, laddove viceversa **l'Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg** è di facile digestione; lo si distingue per il suo colore paglia, d'odore soave e delicato con un sapore di sardine fresche.

Estratto dal Rapporto del signor M. O. Lesueur, Capo dei Lavori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:

« L'Olio del colore paglia del Sig. Hogg contiene un « 1/3 in più di **principii attivi** al confronto degli **Olii « scuri** e non ha alcuno dei loro inconvenienti d'odore « e di sapore. »

AVVISO. — L'Olio di **Hogg** non si vende che in *flaconi triangolari* incrostati del nome di **Hogg et Cⁱᵉ**. *Esigere la Marca di Fabbrica qui contro la quale ricopre la Capsula d'ogni Flacone.*

Ogni Contraffattore

Marque de fabrique [illegible]

HOGG, FARMACISTA, 9, RUE CASTIGLIONE, **PARIGI**.

A. Manzoni e C., *Milano e Roma*, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso. 794

Affittamento

1072

Alle ore 10 antim. del 2 *giugno p. v.* si terrà davanti al notaio Mirotti in *Savigliano* un secondo esperimento d'incanto per la locazione degli infra designati stabili in territorio di ***Marene***, di proprietà del **R. Economato Generale dei Benefizi vacanti di Torino**, cioè:

Lotto				
Lotto 1°	Cascina di ett. 33.72.13	in base all'annuo prezzo *rid.* a	L.	3580 »
» 2°	Id. » 37.61.81	»	»	3700 »
» 3°	Id. » 37.01.81	»	»	4180 »
» 4°	Id. » 29.90.02	»	»	3180 »
» 5°	Id. » 39.05.24	»	»	4550 »
» 6°	Molino detto *Fogliarini*, e beni annessi di ett. 1.53.08, in base al prezzo di 1° incanto *aumentato del vigesimo*, e così di		»	934 45

L'affittamento si concede per ***anni nove*** principiandi coll'undici *novembre p. v.*, ed alle condizioni di cui in apposito capitolato visibile in *Savigliano* presso il sig. geometra DONAUDI, ed in *Torino* nell'Ufficio del R. ECONOMATO GENERALE (piazza Maria Teresa, N. 3).

VENDITA FORZATA di MOBILI

A PUBBLICO INCANTO

via Po, N. 40, piano nobile.

Venerdì 19 maggio e successivi, in *Torino*, nel suddetto appartamento, dalle ore 9 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 5 pomerid., avrà luogo la vendita di mobili di lusso e di famiglia, consistenti in: **Camera da letto**, sofà, sedie e seggioloni coperti in stoffa seta, buffetto da sala scolpito, letti in ferro vuoto, cassettoni, buffetto per sala da pranzo, tavola a scorrere, servizi da tavola per 18 coperti, pianoforte, pendole, candelabri, specchi, quadri, gingilli, effetti da cucina, ecc., ecc. 1079

LA RENAISSANCE

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del Gas, del Fulmine, Apparecchi a vapore e contro l'improduttività temporanea

Capitale Sociale DIECI MILIONI di Lire in oro

SEDE SOCIALE A PARIGI

Autorizzata in Italia per Regio Decreto e con speciale cauzione di L. **250,000** *in Rendita Italiana vincolata a favore degli Assicurati.*

DIREZIONE ISPEZIONE GENERALE PER L'ITALIA

in **Torino**, via Carlo Alberto, 6, e Galleria Subalpina, piano 1°.

Si cercano Agenti per Torino e Circondario. 986

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO. 674

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S EGG POWDER. — Sostituto per uova. — Questa preparazione è la migliore del genere sinora scoperta. L'uso della medesima corrisponde nei suoi effetti intieramente all'uso di uova. — Si vende in scatole a L. 1 25 cadauna.

***GOODALL, BACKHOUSE* e C., Leeds, Inghilterra.**

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, Torino. 237

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6; ed una o 2 mezze bottiglie si spediscono *franche* a mezzo pacco postale. — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino*. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 5 la boccetta.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma TARICCO per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione.* 932

Ceresole Reale

ACQUA FERRO-ARSENICALE, CARBONICA, SALINO-ALCALINA

(Sorgente di proprietà privata).

Deposito generale in TORINO via Principe Tommaso, 30, aperto dalle ore 8 alle 11 antim., e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Deposito speciale presso le principali farmacie. 1030

Esp. Medica — Esp. Nazionale

Farmacia Centrale

C. TORTA

Via Roma, vicino piazza Castello

TORINO

Genova 1880 — Milano 1881

PRODOTTI SPECIALI

Sciroppo od Essenza depurativa di Salsapariglia; la bottiglia grande, jodurato, L. 6 - semplice, L. 5 — Pastiglie *digestive* al bismuto e magnesia, L. 1 50 — Pastiglie *calmanti* all'essenza di camomilla, L. 1.

Acqua fenica curativa e preservativa della carie dei denti ed antidifterica, L. 1 — *Aceto* e *Sapone* fenici antiepidemici, L. 1 cad.

Deposito di tutte le specialità medicinali e della migliore qualità di *Olio di fegato di merluzzo* (semplice, ferruginoso ed al catrame). — *Vera Conserva pettorale della R. Certosa di Collegno.* — Sale naturale di mare per bagni.

Teatri

Vittorio, o. 8 1/2. — *Le campane di Corneville.*

Carignano, o. 8 1/2. — *Cecilia.*

Alfieri. — Riposo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Norma*, opera — *Emma Fiorenzi*, ballo.

Arena, o. 7 1/2. — *Odette.*

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 15 MAGGIO 1882.

Nascite 24, cioè maschi 12, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Amprerto Michele con Tosello Maria Margherita vedova Bianco — Vitali Giuseppe capitano con Costa Elvira vedova Buoninsegni.

Morti denunciati. — Gay Teresa nata Paredi, d'anni 83, di Pontedecimo, sarta — Guglielminetti Giocondo, id. 14, di Cavarenzano, studente — Merlo Rosa nata Peyrolino, id. 24, di Torino, sigaraia — Motta Luigia nata Papa di Castiglione, id. 47, di Revello, benestante — Cusco Ambera, id. 70, di Torino, tessitore — Anissi Giovanni, id. 73, di Asti, benestante — Bertengo Maria nata Canda, id. 82, di Montà, lavandaia — Lombarda Marietta nata Castelli, id. 46, di Torino, trapuntaia — Bonhetti Marco, id. 42, di Torino, cameriere — Quarello Maddalena, id. 71, di Torino — Cattaneo Secondo, id. 76, di Asti — Negro Teresa nata Meinardi, id. 21, di Cisterna d'Asti, contadina — Caligaris Emilio, id. 41, di Melzato, capitano — Crovella Carlo, id. 33, di Trofarello, contadino — Revelli Virginia, id. 31, di Cavarenzano, contadina.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 12, negli ospedali 15, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 15 maggio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 738,6	3 p. 738,6	9 p. 735,5

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+9,2	+8,5	+9,3

Tensione del vapore in millimetri:

8,1	7,3	6,9

Umidità relativa in centigradi:

91	86	76

Vento:

N d.	N d.	O d.

Stato atmosferico:

piogg.	copert.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesim. min. +8,4 mass. +18,1

Acqua caduta millimetri 1,3.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 17 maggio.

Nascere del *Sole* 4.49 — Passaggio al meridiano 0.15 — Tramonto 7.42.

Nascere della *Luna* 4.45 matt. — Passaggio al meridiano 0.24 sera. — Tramonto 8.7 sera.

Giorno della *Luna* 1°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 15 maggio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione il cui centro trovavasi ieri presso Christiania è divenuta più intensa ed è fra Stoccolma e Hango.

Raintone [illegible] caduti di N.W. al sud del Baltico e sulla Danimarca;

Il barometro sale rapidamente sul Mare del Nord e nella Scozia.

Un'area di pressione superiore a 773 mm. si avanza dal nord delle isole Britanniche fino ai Paesi Bassi; al sud di quest'area la pressione decresce ed è inferiore a 763 sulle coste Francesi e del Portogallo.

Soffia vento forte di est sulla Manica e debole in Guascogna.

Sul Mediterraneo il barometro si abbassa leggermente; però le altezze sono uniformi ed il tempo è bello dappertutto.

Italia. — 15 maggio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione sempre alta nord-ovest Europa.

Depressione (755) abbraccia Mediterraneo occidentale, Italia centrale.

Scozia settentrionale 774; Mosca 776; Porto Maurizio 758; Siracusa, Lecce, Pesaro, Torino 757; Venezia 758.

Pioviggine ieri e note pioggerelle, temporali nord centro.

Venti 3° quadrante [illegible] nord.

Stamane cielo coperto piovoso nord-centro, nuvoloso altrove, venti deboli freschi 1° quadrante Italia superiore, forti sud-est Terra Otranto; deboli intorno sud altrove.

Temperatura molto abbassata Italia superiore.

Mare agitato canale Otranto, mosso altrove.

Probabilità: tempo piovoso, venti freschi settentrionali nord, meridionali sud.

Temperature estreme *avvenute in Europa ed Africa* il 13 maggio 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Haparanda +18.5 —1.0 Stoccolma +10.0 +6.0 Christiansund +7.0 +1.0 Copenaghen +12.0 +5.0 Valenza +16.7 +5.6 Yarmouth +13.9 +6.1 Bruxelles +17.3 +6.4 Amburgo +16.0 +6.0 Cassel +17.0 +4.0 Breslavia +12.0 +6.0 Cracovia +24.0 +6.0 Hermannstadt +14.0 +4.0 Vienna +21.0 +12.0 Berna +21.5 +10.0 Parigi +23.0 +7.0 Bordeaux +26.1 +12.6 Lione +27.0 +9.0 Nizza » » Madrid +32.5 +9.3 Biarritz +20.0 +15.0 Trieste +20.0 +13.0 Torino +22.5 +15.0 Moncalieri +23.0 +12.4 Firenze +20.0 +10.0 Roma +16.0 +11.5 Napoli +32.2 +12.8 Cagliari +25.0 +12.0 Palermo +30.7 +9.3 Costantinopoli +11.0 +6.0 Algeri +21.0 +17.0 Tunisi +23.0 +12.0 Biskra +28.0 +17.0

Temperature [illegible]

Pietroburgo +5.7, Mosca +8.5.

F. [illegible]

Atti Ufficiali

La *Gazzetta uff.* del 12 maggio:

R. D. (n. CCCCLXXVIII), 9 marzo, che costituisce in Corpo morale la Confraternita della Misericordia di San Quirico d'Orcia (Siena).

Gazzetta uff. del 13 maggio:

Legge (n. 735), del 7 maggio, con la quale l'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista nei 135 Collegi, la cui circoscrizione è determinata nella tabella annessa alla presente legge.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 21 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. di Susa (subasta Foatto contro Signoirel):

Stabili consistenti in case, campi, vigne, prati e boschi in territorio di Exilles.

In un sol lotto, sul prezzo di L. 500.

Id. pel 3 giugno, ore 8 ant., nello studio del notaio Tacconis, via Milano, N. 20, in Torino:

Fabbricato, cortile e due campi in territorio di Caselle.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 17,301.

Id. pel 20 maggio, ore 10 ant., nel Palazzo Municipale di Pinerolo:

Affittamento del molino a cereali a tre ruote idrauliche presso il Borgo di Riva, per anni sei, dal 1° luglio 1882.

Il prezzo d'asta è stabilito in annue L. 3000.

Deposito di L. 500.

Appalto pel 17 maggio, ore 2 pom., alla Direzione del Genio militare di Torino:

Lavori per la costruzione di batterie permanenti a Serre-Marie e di corpo di guardia difensivo sull'antigua altura del Fallonet (fortezza di Fenestrelle), ascendenti a L. 375,000, da eseguirsi nel termine di 470 giorni.

Deposito di L. 37,500.

Id. pel 25 maggio, ore 3 pom., alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino, provvista:

Kg. 3000 stagno in pani, a L. 3 30, importo L. 9900.

La somma a depositarsi per la cauzione è di L. 1000.

La consegna dove farsi nel termine di giorni 45.

Fallimento *(dichiarato)* di *Luigia Francese*, negoziante in mercerie in Torino.

Il Trib. civ. di Torino fissò il 1° aprile 1879 come epoca di cessazione dei pagamenti.

Id. *(id.)* di *Laura Vallarino vedova Spiccia*, modista in Torino.

Adunanza dei creditori il 13 maggio, al Tribunale civile di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(id.)* di *Picco Ludovico*, già negoziante in commestibili in Torino.

Adunanza dei creditori il 12 maggio, al Tribunale civile di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(id.)* di *Allora Felicita moglie Galli*, già negoziante in commestibili in Torino.

Adunanza dei creditori il 12 maggio, per la nomina dei sindaci definitivi.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* del fu *Ferdinando Barizone*, già negoziante in drapperie a Pinerolo.

Adunanza dei creditori il 5 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino, per la formazione del concordato.

Risoluzione di società. — Con scrittura privata 17 aprile 1882 venne risolta la società commerciale corrente in Torino esistita tra li signori Baldassarre, Gaspare e Riccardo padre e figli [illegible], e si consolidò l'attivo e passivo della stessa società [illegible] ultimi.

Eredità. — [illegible] Luigia vedova Ferrando, quale legale amministratrice del minore suo figlio Maurizio dichiarò alla Pretura d'Ivrea di accettare col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal di costui padre Francesco Ferrando, deceduto nel comune di Burolo nel 1879, senza testamento, quanto quella dismessa dall'ava paterna Giauda Felicita vedova Ferrando, deceduta pure in Burolo in febbraio del 1881, previo testamento rogato Destefanis.

Id. — Giovanni Barella, nella qualità di tutore dei minori Brezzo Giacinto e Marietta, ha dichiarato alla Pretura di Giaveno, nell'interesse dei minori stessi, di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del loro avo Giacinto Brezzo, deceduto in Giaveno il 2 marzo u. s.

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 3 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Mondovì (subasta sorelle Maestro contro Ganella, per deserzione del primo incanto):

Casa, aia e castagneto con seccatoio sottostante in territorio di Viola.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 809.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Mussa Michele*, già negoziante in mercerie e tessuti in Ceva.

Adunanza dei creditori il 31 maggio, ore 2 pom., al Tribunale civile di Mondovì, per la verifica dei crediti.

Risoluzione di Società. — Con scrittura 1° maggio 1882 il signor Maurizio Mosca ha receduto dalla Società da lui contratta con Giuseppe Calderaro e di lei figlio Agostino, avente sede in Alba, per l'esercizio di una tipografia con giornale e libreria annessi.

Id. — con scrittura 24 aprile 1882 venne risolta e cessata a partire dal 1° gennaio del corrente anno la Società avente sede in Bra, tra i signori Borgnoldi Giuseppe e Giovanni, per l'esercizio di conceria di pellami, stata costituita tra di essi ed il defunto loro fratello Giorgio, di cui divennero consolidatari.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 30 maggio, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Valerio Prados in Lu:

Stabili proprii della Compagnia del SS. Sacramento e Rosario di Lu, consistenti in campi, vigne, canneti con fabbrica di cascina sottostante, tutto in territorio di Lu.

In sette lotti, sui prezzi di lire 10,530, 5163, 8364, 8271, 5024, 6565 e 2161.

Id. pel 27 giugno, al Tribunale civile d'Alessandria (subasta Debenedetti contro Savina):

Arativi, campi, prati irrigui, con fabbricato civile e rustico, nei territori di Castellazzo Bormida e Borgoratto.

In otto lotti, sui prezzi di L. 160, 235, 5, 1055, 780, 90, 955 e 3290.

Risoluzione di società. — Con atto 19 ottobre 1881 venne risolta la società in nome collettivo tra i coniugi Lodi Pietro e Testore Luigia, manifatturieri e commercianti in cappelli e lavori di paglia ed oggetti relativi di ferratura in Alessandria.

La moglie Lodi-Testore consolidò in sè l'attivo e passivo di detta società.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

		13	15
Parigi (sera) maggio		13	15
Farine 9 m. pel c. (1)	L.	62 75	63 —
» per giugno	»	63 —	63 —
» per luglio-agosto	»	61 75	62 25
» pei 4 ultimi mesi	»	58 50	58 75
Zuccheri c. 88 10/12 (2)	»	61 —	61 —
» » 7/9	»	67 75	67 75
» bianco 3 disp.	»	63 25	63 25
» raffinato scelto	»	110 —	110 —

Liverpool, 15.

Cotoni — Vendite generali balle 10 mila, di cui per la speculaz. [illegible], e per la consumazione [illegible].

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 10000.

Havre 15.

Cotoni — Vendite balle 500.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 1060.

Mercato calmo.

Marsiglia, 15.

Frumenti — Importazione ett.		16000
» — Vendite	»	5500

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CAVALLERMAGGIORE, 13 maggio. — Frumento L. 22 40 — Segala 17 25 — Riso 30 05 — Meliga 17 02 — Fagiuoli 22 05 — Patate 0 00 — Legna forte 3 00 Id. dolce 2 10 — Fieno 8 50 — Paglia 5 80 — Vitelli da latte 1ª q. 10 00 — 2ª q. 8 75 — 3ª q. 7 25 Ova 0 00 — Canape 0 00 — Buoi da macello 0 00 — Vacche nostrane 00 00 — Trifoglio 0 00.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 14 maggio.

Le transazioni furono ancora abbastanza animate sul nostro mercato del vino in questa settimana, ed a questo proposito ci piace constatare che questo miglior andamento si mantiene già da qualche tempo, ed è dovuto, a quanto sembra, alle eccellenti qualità che vi si trovano ora più di frequente che altre volte. Se i provveditori del mercato potessero penetrarsi del principio fondamentale che per fare buoni affari bisogna presentare alla vendita buona merce a prezzi giusti, il nostro mercato riprenderebbe ben presto l'antica importanza. Speriamo che la via che pare si voglia seguire ora possa ricondurre la fiducia e quindi una maggiore attività nelle contrattazioni.

Nella settimana che però terminò ieri, le vendite salirono a 691 ettolitri di vino, diviso come segue:

Barbera	Ett.	115
Grignolino	»	125
Freisa	»	140
Uvaggio	»	281
Totale	Ett.	691

di cui ecco quali furono le principali provenienze conformemente alle indicazioni dei venditori:

Del Circondario d'Alba: Govone, Canale, Cortemiglia, Bra, Priocca.

Del Circondario d'Acqui: Rivalta, Lonzedo, Nizza-Monferrato.

Del Circondario d'Asti: Costigliole, Montegrosso, Ferrere, Cocconato, Moncalvo.

Del Circondario di Casale: Villadeati, Casorzo, Viarigi, Grana, Ottiglio.

Del Circondario d'Alessandria: Sansalvatore, Spinetta, Bergamasco, Lu.

Del Circondario di Torino: Chieri, Mondello, Pavarolo, Arignano, Marentino.

I prezzi praticati non presentarono variazioni notevoli, e se le belle apparenze della campagna determinarono i venditori a fare qualche concessione, questa non uscì punto dai vecchi limiti che si mantennero per le prime qualità da lire 54 a lire 60, in media L. 60 all'ettolitro; per le seconde qualità da lire 40 a lire 52 all'ettolitro, in media L. 46.

Le medie generali rimasero pertanto invariate: in L. 54 30 all'ettolitro e L. 27 35 alla brenta sul mercato; e dedotte L. 9, che tale figura la l'imposta per l'entrata in città, L. 45 30 all'ettolitro e L. 22 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Il tempo si mantiene favorevole alla campagna, quindi si continuano a nutrire buone speranze per il futuro raccolto.

Questa persuasione tende ad indebolire i prezzi sul mercato d'origine, dove i proprietari cercano di approfittare di tutte le occasioni di fare delle vendite.

Ecco il movimento del vino nei Magazzini generali (Docks) dal 30 aprile al 13 maggio:

Rimanenza al 29 aprile	Ett.	2406,70
Entrato	»	246,17
	Ett.	2649,87
Uscito	»	270,95
Rimanenza al 13 maggio	Ett.	2377,92

Situazione dei zuccheri

sopra i sei mercati principali europei:

Deposito al 1° aprile dei 2 ultimi anni.

		1882	1881
Olanda	quint.	88,000	10,000
Anversa	»	13,000	5,000
Amburgo	»	4,000	2,000
Trieste	»	77,000	85,000
Havre	»	30,000	36,000
Inghilterra	»	2,615,000	2,482,000
Totale quintali		2,827,000	2,618,000

Importazioni in 3 mesi.

		1882	1881
In Olanda	quint.	191,000	135,000
Ad Anversa	»	97,000	80,000
Ad Amburgo	»	1,090,000	1,425,000
A Trieste	»	339,000	429,000
All'Havre	»	3,000	1,000
In Inghilterra	»	5,058,000	5,245,000
Quintali		6,781,000	6,325,000
Deposito al 1° gennaio	»	3,170,000	2,807,000
Insieme	quint.	9,951,000	9,132,000
Dep. totale al 1° aprile	»	4,029,000	2,810,000
Consegne in tre mesi	quint.	5,922,000	6,315,000
Id. in marzo	»	2,393,000	2,033,000
Arrivi in marzo	»	2,098,000	2,073,000

Per l'Olanda in prima mano soltanto; per gli altri mercati in prima e seconda mano.

Borse

Firenze.	13	15
Rendite 5 0/0	92 32	92 32
Oro lettera	20 55 5	20 57
Londra lettera	25 65	25 66
Cambio su Parigi	102 50	102 52
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	835 —	835 —
Rend. municipale 3 0/0	54 70 nom.	

Parigi.	13	15
3 0/0 franc. amm.	— —	— —
Id. estero	14 10	14 15*
3 0/0 francese	83 70	83 92
5 0/0 francese	117 —	117 15
Rendita italiana	89 70	89 70
Az. Ferr. Romane	118 —	130 —
Obbl. Romane	275 —	275 —
Cambio su Londra	25 20	25 19
Banca ipotecaria	610 —	635 —
Lombard. inglese	102 —	102 —
Obbl. Lombarde	287 —	288 —
Cambio sull'Italia	2 5/8	2 5/8

* Sostenuta.

BORSA DI GENOVA — 15 maggio.

Rend. it. c.	92 15 — 92 22	Lm.
Az. Banca Naz.	2237 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. It.	838 —	Lm.
Az. Regia Tabacchi	— —	Lm.
Az. Ferr. Merid.	408 —	Lm.
Francia vista 102 65	— dan.	102 65
Londra vista 25 88	— dan.	25 80
Oro da 20 fr. 20 38		

BORSA DI MILANO — 15 maggio

Rendita Italiana 5 0/0 c.		92 17
Id.	f. m.	92 25
Azioni	Banca Nazionale	2235 —
»	Banca Lombarda	697 —
»	Banca Popolare	111 —
»	Banca Generale	603 —
»	Banca di Milano	614 —
»	Banca Torino	565 —
»	Cotonificio Cantoni	378 —
»	Lanificio Rossi	957 —
»	Ital. di navig. Naz.	310 —
»	Regia Tabacchi	795 —
»	Ferr. Meridionali	465 —
»	Rubattino	590 —
»	Ferr. Romane	172 50
»	Società Ceramica	355 —
Obblig.	Ferr. Sarde preferenti	276 50
»	Ferr. Sarde serie A	272 50
»	Ferr. Sarde serie B	276 —
»	Ferr. Sarde emiss. 1879	271 —
»	Ferr. M. Aust. A. I.	294 —
»	Monte Cenere	462 —
»	Ferr. Trapani [illegible]	278 —
»	Ferr. [illegible]	278 50
»	Ferr. Alta Italia	254 —
»	Regia Tabacchi	631 —
»	Pontebbana	445 —
»	[illegible]	543 50
»	Navig. Rubattino	1035 —
Boni Ferr. Meridion.		547 —
Francia a vista — 3 1/2		102 35
Svizzera a vista [illegible]		102 40
Londra 3 mesi [illegible]		25 61
Francoforte a 3 mesi [illegible]		125 1/4
Vienna a 3 mesi [illegible]		212 37
Pezzi da 20 franchi		20 57

Stagionatura delle Sete.

Torino 15 maggio

Stagionatura		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	1	74 66
		Trame	»	» »
		Greggia	2	194 42
		Articoli div.	»	» »
		Totale	3	269 08
		Id. nel mese	[illegible]	
Condiz. estera G. Piva e Comp.		Organzino	6	601 53
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	1	69 21
		Totale	7	670 74
		Id. nel mese	41	
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	16	1527 83
		Trame	1	104 »
		Greggia	3	314 62
		Articoli div.	»	» »
		Totale	20	1946 44
		Id. nel mese	236	

Torino, Tip. Roux e Favale.